IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 300 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 30 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Come sempre, quando sono in giuoco gli alti interessi nazionali, l'unione si ristabilisce tra le varie gradazioni politiche. Da queste vanno esclusi, naturalmente, i negatori della Patria, chè di essi nemmeno l'estero può tener conto, non mancando negli altri paesi gli stessi negatori che costituiscono identico pericolo per tutti gli Stati.

Di fronte agli ostacoli che alla sistemazione adriatica frappone una certa tendenza americana gli italiani si trovano dunque riuniti sul minimo comun denominatore: dovunque sono italiani sull'opposta sponda adriatica, là dev'essere l'Italia. Nessun'altra transazione è possibile, giacchè se una città italiana fosse lasciata ai croati, dopo tre mesi non esisterebbe più un italiano. Orbene, nell'interesse medesimo della pace occorre che l'Italia non abbia più da pensare ad ulteriori rivendicazioni.

Alcuni giornali — sino a qualche settimana fa — consigliavano l'arrendevolezza. L'Italia si è fatta passo a passo: rimanderemo ad altra volta la definitiva soluzione del problema della Dalmazia. Questa era la tesi. La quale si dimostra inaccettabile perchè l'Italia deve metter punto con le guerre. Non vogliamo più irredentismi.

Ma perchè non vi siano più irredentismi, occorre che non vi siano più irredenti. Onde la necessità di una soluzione decisiva. La quale non si avrebbe mai se un solo italiano rimanesse sotto dominio croato. Si protrarrebbe una situazione più aspra e minacciosa per la pace del mondo, di quella esistente fra l'Italia e l'impero degli Absburgo.

Si accenna a possibilità di trattative dirette fra l'Italia e la Jugoslavia. Non crediamo agevole tentare tali negoziati con la speranza di un risultato soddisfacente, conoscendo perfettamente le ambizioni di coloro i quali si sono imposti ai nostri amici di Serbia. Tuttavia è certo che l'interesse della Serbia e di una Jugoslavia non governata da nemici del popolo serbo consisterebbe nel concretare accordi con l'Italia sulle basi che abbiamo sopra indicate.

A Belgrado come a Zagabria debbono persuadersi che mai gli italiani si rassegnerebbero a vedere i propri connazionali sotto un giogo peggiore di quello austriaco o magiaro. Senza far torto a nessuno, sarebbe per gli italiani la stessa cosa come se dovessimo consegnare delle città di Calabria o di Sicilia agli ottentotti.

Persuasi di questo, i nostri ex-alleati balcanici dovrebbero riflettere che chi contesta oggi Fiume, Zara, Sebenico all'Italia, non lavora per la Serbia, o per la Croazia propriamente detta, ma per Casa d'Absburgo della quale vogliono il ritorno i Corosecz, come i Bianchini ed i Trumbic.

Un progetto studiato recentemente in una capitale estera assegna a Casa d'Austria la Slovenia, la Croazia, l'Austria-tedesca, l'Ungheria...,. e la Serbia la cui dinastia de' Karageorgevic è invisa là dove molto si può.

I veri serbi ed i croati avversi ad una restaurazione hanno dunque tutto l'interesse di unirsi agli italiani, auspice la Francia, se come sembra, funzionano nuovamente le lampade elettriche nella *Ville lumière*. A Parigi dovrebbero essere convinti che Casa d'Absburgo fu sempre antifrancese e che dessa presterebbe sempre man forte ad un tentativo di rivincita teutonica, mentre l'Italia sarebbe lieta di trovarsi insieme con la Francia e la Jugoslavia, per impedire restaurazioni teutoniche di qualsiasi specie ed assicurare la pace d'Oriente.

Praga, Varsavia, Bukarest, Atene, avrebbero il medesimo interesse di unirsi al fascio, giacchè più tardi, con i bolscevichi o senza, la sterminata Russia costituirà fatalmente una riserva di uomini e di mezzi per la Germania intorno alla quale dovranno inevitabilmente gravitare Austria e Ungheria.

Parigi e Belgrado non possono non iscorgere la eccezionale importanza che assume Roma e assumerà anche più in un prossimo avvenire.

Si è tentato — perchè vorremmo ipocritamente nasconderlo? — di uccidere l'Italia vittoriosa. Fu un momento di cecità da parte di quegli europei che non si accorgevano come avrebbero contribuito alla loro stessa rovina. Ma l'Italia non si sopprime, nè con il bolscevismo nè con qualunque altra insidia. E l'esperienza della vita insegna che quando non si può abbattere un rivale, conviene associarselo.

Orbene, per venire all'associazione conviene prima che l'Italia abbia il suo. Sarebbe assurdo, ridicolo e obbrobrioso se il solo fatto di mettere innanzi balorde pretese da parte di un piccolo Stato obbligasse uno Stato più grande a concessioni. Se la Jugoslavia chiedesse all'Inghilterra Malta e l'Egitto, Londra si dichiarerebbe disposta a trattare.... per amor della pace?

Intanto, ripetiamo, gli italiani rimarranno tetragoni sulle loro posizioni: patto di Londra più Fiume. Il patto che sin dal 1917 si voleva lacerare con la complicità di alcuni traditori; Fiume che nessun straniero oserà toccare perchè gli italiani sorgerebbero come un sol uomo, gli operai compresi. *Precisamente*: i lavoratori non ostante Longuet, Mac Donald e Gompers.

Il paese sente con piena fiducia che il Governo di Nitti non lascierà jugolare il diritto italiano. Su questo terreno l'unione è ormai ricostituita, onde il *Giornale d'Italia* scrive che il suo antiministerialismo non gli « impedisce di propugnare la perfetta solidarietà di tutta Italia coi suoi rappresentanti nella difesa dei suoi diritti di nazione vittoriosa e di attendere colla massima calma che l'oggettiva bontà della nostra situazione dia i suoi frutti: inevitabili, purchè l'Italia non abbia nervosismi nè fretta: lasciamo le impazienze agli altri. « *Hic manebimus optime*: il motto romano rievocato dal poeta sia simbolo della fermezza italiana, divenga la parola d'ordine « di chi ha la responsabilità politica o diplomatica di non rinunziare a nulla ».

Così siamo tutti d'accordo, dal Governo al più modesto italiano degno di questo nome.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra, 29** - E' partito per Parigi Eric Drummond.

(S) **Zurigo, 29.** — Si ha da Berlino: Un comunicato del Governo tedesco annuncia che Brockdorff Rantzau non rappresenterà la Germania a Parigi e che Lesner curerà il disbrigo degli affari in corso fino all'arrivo dell'incaricato d'affari.

Parigi, 29 — Il *Temps* dice che contrariamente alla voce di autonomia accordata dai Giapponesi alla Corea, il recente rescritto dell'Imperatore del Giappone ed il rapporto del Primo Ministro non hanno fatto che esprimere l'introduzione in Corea di una amministrazione civile ed un trattamento uguale per i Coreani ed i Giapponesi.

I Sovrani del Belgio a Washington

(S) **Washington, 29.** — Il Vicepresidente della Repubblica ha offerto un pranzo in onore dei Sovrani del Belgio al quale hanno assistito gli Ambasciatori alleati, i senatori Lodge e Hitchcock, i generali Pershing e March e l'ammiraglio Grayson. Il Re parlò alla Camera ed al Senato ringraziando a nome del Belgio per l'aiuto avuto dalla nazione americana e specialmente dalla Commissione di soccorso.

Un prossimo discorso di Clemenceau

(S) PARIGI, 29 — Clemenceau partirà la sera del 3 novembre per Strasburgo ove il 4 pronuncierà il discorso nel quale esporrà la politica del Governo.

Egli sarà accompagnato da parecchi ministri, fra i quali Pichon, Leygues e Ignace.

LE ELEZIONI NEL LUSSEMBURGO

(S) **Lussemburgo, 29.** — Le elezioni legislative hanno dato il seguente risultato:

deputati appartenenti al partito cattolico, 27; al partito socialista, 9; al partito radicale 7; al partito nazionale, 3; indipendenti 2.

Alla Conferenza DELLA PACE

La rinunzia di Foch da Comandante in Capo e la nomina di una Commissione per sostituirlo.

Il generale Foch ha presentato alla Conferenza la formale domanda di essere esonerato dalle funzioni di comandante in Capo di armate che ora più non esistono.

Egli ha proposto invece la costituzione di un organismo militare interalleato per l'esecuzione delle clausole militari del trattato colla Germania. Questa Commissione dovrebbe avere la direzione delle Commissioni militari di controllo e delle forze alleate di occupazione, sia nelle zone di occupazione, che nei territori soggetti a plebiscito.

Clémenceau ha proposto che il Comitato di Versailles sia investito di tali funzioni, affidandone la Presidenza a Foch..

Tittoni ha fatto rilevare che la nuova commissione non dovrebbe avere maggiori poteri di quelli che attualmente ha il Comitato e dovrebbe funzionare agli ordini del Comitato di esecuzione del trattato. Queste proposte sono state in massima accolte; ma secondo il solito, Growe e Polk si riserbarono di riferirne a i loro Governi per riaverne istruzioni.

Un sollecito di Gray

La Conferenza ha preso atto di un telegramma da Washington firmato da Gray col quale egli sollecita la ratifica del trattato non potendo altrimenti svolgere un utile lavoro alla Conferenza del lavoro.

Consiglio Supremo interalleato

(S) **Parigi, 29.** — Il Consiglio Supremo ha ascoltato la lettura delle relazioni riguardanti le violazioni commesse dai tedeschi nella esecuzione delle clausole dell'armistizio, dai punti di vista militare, navale e finanziario.

Il Consiglio ha quindi approvato la comunicazione che sarà fatta al Governo tedesco in seguito alla relazione della Commissione per gli affari polacchi, per invitarlo a non procedere attualmente alle elezioni municipali nell'Alta Slesia e ad attendere l'arrivo della Commissione per il plebiscito, incaricata della temporeanea amministrazione del paese.

◆ (S) PARIGI, 29. — Secondo la *Libertè*, l'on. Tittoni avrebbe accettato a nome dell'Italia le proposte di Clémenceau circa la costituzione di un Consiglio Supremo militare, analogo a quello che ha funzionato a Versailles durante la guerra.

Il giornale aggiunge che il delegato inglese Crowe riferirà in proposito al suo Governo senza per altro mettere in dubbio la sua adesione. D'altra parte il *Temps* dice che i delegati alleati devono sottoporre la proposta ai loro Governi e che alcuni delegati fanno osservare che i poteri richiesti per il Consiglio Supremo militare fanno parte di quelli che sono da deferire alla Società delle Nazioni.

Chi succederà al Comando Supremo

(S) **Parigi, 28.** — Il *Petit Parisien* ritiene che ieri si siano iniziate conversazioni circa l'organismo che dovrà succedere al Comando Supremo Interalleato. Si tratterebbe di costituire un Consiglio analogo a quello che funzionò a suo tempo a Versailles.

Anche la Polonia ratifica il Trattato

(S) **Parigi, 29.** — I giornali hanno da Varsavia che il Capo dello Stato Polacco, generale Pildsuski, ha ratificato il Trattato di Versailles.

Il rimpatrio dei prigionieri tedeschi

(S) **Ginevra, 29** - La Commissione interalleata della Croce Rossa annuncia che il rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi in Francia comincierà entro il 2 novembre.

Giustificazioni romene

(S) **Berna, 29** - Si ha da Bucarest: Il *Victorul* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con Diamanti prima che questi partisse da Bucarest diretto a Budapest.

Diamanti ha dichiarato che la Rumenia desiderava di ritirare le sue truppe dall'Ungheria, ma che gli alleati hanno insistito perchè la partenza delle truppe stesse fosse ritardata.

Circa le requisizioni fatte in Ungheria dall'esercito rumeno, Diamanti ha detto che furono trovate in Ungheria grandi quantità di materiale abbandonato dai tedeschi. Lo smontaggio delle fabbriche di munizioni é stata una misura di precauzione.

L'Uruguay ha ratificato il Trattato

(S) **Montevideo, 28** - Il Presidente della Repubblica ha ratificato il Trattato di Versailles.

Vittorio Veneto

L'ANNIVERSARIO

(S) VITTORIO VENETO, 29. — Oggi nella Caserma Vittorio Emanuele è stata celebrata l'entrata dei primi scaglioni dell'81 reggimento Artiglieria in Vittorio Veneto.

Erano presenti alla cerimonia oltre ai Ministri on. Rossi, e Nava gli on. Luzzatti e Pietriboni alcuni generali fra i quali Caviglia, Grazioli, il Prefetto ed il vescovo di Treviso ed altre personalità.

Hanno parlato il maggiore Tedesco e il tenente Scali.

Alle ore 19 nella sala del Municipio alla presenza di tutte le autorità ha avuto luogo la consegna al Comune della bandiera offerta dalle signore di Vittorio Veneto.

Dopo un discorso pronunciato dal vescovo, il generale Caviglia ha decorato la bandiera con la croce di guerra.

La cerimonia è terminata con la consegna delle medaglie al valore conferite a due ufficiali nativi di Vittorio Veneto e che hanno data la loro vita per la Patria.

Tittoni e l'anniversario della vittoria

◆ (S) PARIGI, 29. — L'on. Tittoni ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Vittorio Veneto:

« Di gran cuore aderisco alla celebrazione di quella magnifica vittoria che nella storia del mondo eternamente rimarrà legata al nome di codesta città.

Il fulgido eroismo dei principi e dei soldati, la genialità e l'operosità indomita dei lavoratori, l'incrollabile volontà del popolo, liberando gli estremi lembi della patria invasa, nei giorni della epica battaglia, portarono il fatidico vessillo tricolore sui termini sacri che natura diede alla patria nostra.

Le menti e i cuori di tutti gli italiani all'estero sono a voi uniti nella esultanza del trionfo che nessun momentaneo dissenso può offuscare.

Come la salda disciplina dei soldati e dei cittadini nell'ora grave dell'avversa fortua valse a darci la prodigiosa vittoria delle armi, così la stessa disciplina, sentita come sacrosanto dovere, voluta con visione alta e serena dei destini della patria nostra sola potrà dar vita al voto dei nostri cuori.

Luigi Luzzatti, statista eminente e venerato maestro di dotrina politica, con la sua oratoria splendente per arte e per scienza, troverà nel suo patriottismo purissimo accenti mirabili per la glorificazione della vittoria nostra.

Al plauso che voi darete alla sua parola, farà eco il plauso degli italiani tutti da Roma alle più lontane colonie, uniti nel grido di Viva il Re, viva l'Italia. »

Le dimissioni del Capo di Stato Maggiore della Marina

Si riparla delle dimissioni dell'ammiraglio Thaon di Revel dalla carica di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Si aggiunge anzi che l'illustre uomo, così popolare nella Marina ed ammirato dal Paese per il suo fervido patriottismo, non avrebbe mai receduto dalle dimissioni già presentate da alcune settimane e che attenderebbe soltanto la nomina del successore per lasciare l'alto e delicato ufficio.

Ricordiamo la magnifica lettera di lui all'americano Whitney Warren, il fervido amico del nostro paese, pubblicata in francese e in inglese come prefazione al libro *Le giuste rivendicazioni dell'Italia* e che giustifica come una necessità di esistenza le nostre aspirazioni adriatiche.

Oggi, crediamo, queste aspirazioni non sono riaffermate soltanto dalle alte, medie e basse sfere del nostro paese, ma riconosciute anche da alcuni dei già refrattari alleati.

Restiamo tutti uniti, in alto e in basso, sarà il miglior modo per vincere nella pace come abbiamo gloriosamente vinto nella guerra.

La lettera-programma del Presidente del Consiglio

Vi è molta attesa per la pubblicazione della lettera-programma del Presidente del Consiglio che la *Stefani* avrebbe già diramata, se non si fosse inteso il dovere di farne prendere prima visione al Consiglio dei Ministri.

FIUME E DALMAZIA

PARLIAMOCI CHIARO!

Se aprite un qualunque giornale della penisola, notate subito che più delle elezioni generali la stampa da quarantotto ore occupasi della questione di Fiume e dell'ultima risposta negativa del Presidente Wilson o del suo dipartimento degli affari esteri. Riconferma questa che la questione fiumana appassiona più delle stesse elezioni.

Intanto, da Parigi e da Londra cominciano a giungere le solite notizie ... che partono sempre dai circoli più o meno ufficiosi francesi ed inglesi, cioè che il rifiuto di Wilson non è assoluto e decisivo, che non riflette tutte le parti del progetto Tittoni, che, a dire dello stesso Polk rappresentante di Wilson al Congresso della Pace, vi si lasciano aperte molte maglie, per le quali l'Italia potrà passare, che le conversazioni fra i delegati italiani ed i colleghi americani inglesi e francesi non v'ha ragione che si arrestino ma potranno continuare ad avere quando che sia un risultato soddisfacente.

Tale metodo di ammorbidire con empiastri il ruvido colpo all'occhio lanciato sgarbatamente, e di cercare di attenuarne le conseguenze mantenendo viva l'illusione di possibile componimento e financo di una probabile resipiscenza, è ormai stantio, ... si

Il giuoco fu adoperato dopo il ritorno a Roma degli onorevoli Orlando e Sonnino nell'aprile scorso, e si è ripetuto ad ogni incidente di rifiuto più o meno wilsoniano, forse con l'intendimento d'impedire all'Italia risoluzioni estreme o per lo meno risolutive a salvaguardia dei suoi interessi e della sua dignità.

Al *no* succede sempre il correttivo: continuerassi ancora a discutere, nulla è perduto, tutto si aggiusterà, troveremo la formula, si affrettano a comunicare i giornali e gli organi stessi più autorizzati della Conferenza.

Così, l'Italia non perde la pazienza, si acquieta, torna a sperare, ripresenta nuovi progetti per buscarsi altri amari rifiuti!

Il nostro Governo e la Delegazione nostra a Parigi useranno certamente anche domani, come per il passato, la forma più corretta e diplomatica che in simili casi suole adoperarsi; ma non crediamo che si lasceranno cogliere all'amo, e non ci pare possano essere disposti a lasciarsi illudere in trattative che ormai è sicuro non avranno mai una conclusione.

Ogni bel guoco dura poco!

Ripetiamo quanto scrivemmo l'altro ieri: all'Italia non resta che mantenersi in armi, ferma, irremovibile nei confini segnati dall'armistizio. Non presentare più per Fiume e la Dalmazia altre proposte alla Conferenza od a Washington, ma attendere quelle che gli alleati e l'associato ci faranno e decidersi a suo tempo in conformità ai patti convenuti ed al nostro buon diritto.

La questione di Fiume a Parigi

Ci telegrafano da PARIGI, 29.:

Tutta la stampa francese si occupa della questione di Fiume.

La versione *ufficiale* della risposta avuta dal Governo di Washington è questa:

Ieri l'altro Polk ebbe un altro lungo colloquio con Tittoni al quale comunicò che il Governo di Washington si è dichiarato contrario al progetto presentatogli per la soluzione del problema Adriatico, proposto dal Governo italiano. Ha avvertito, però, che tale comunicazione non ha carattere di una risposta definitiva e quindi l'on. Tittoni è stato invitato a proseguire le trattive.

A seguito di ciò ieri l'on. Tittoni ha nuovamente conferito con Polk, e nelle ore pomeridiane ebbe una lunga conferenza con Clémenceau.

Qui tanto negli ambienti politici, che nell'*enturage* della Conferenza, si giudica che la questione di Fiume va risolta coll'intervento deciso e concorde della Francia e dell'Inghilterra, le quali dovrebbero a qualunque costo evitare, che si ripeta il ritorno a Roma del delegato italiano alla Conferenza senza aver nulla ottenuto che possa soddisfare le giuste richieste dell'Italia.

Tale ritorno sarebbe un errore gravissimo e dannoso per tutti.

CLEMENCEAU INTERMEDIARIO

(S) PARIGI, 29. — L'*Eclair* si dice in grado di precisare che sarà Clémenceau che porterà innanzi alla Conferenza il progetto per la sistemazione della situazione di Fiume elaborato dai notabili della città ed approvato da D'Annunzio.

I nostri amici italiani, dice l'*Eclair*, qualunque sia il loro partito, non potranno che essere profondamente sensibili a questo attestato di simpatia fattiva che è dato loro dal Presidente del Consiglio francese.

L'*Eclair* augura che l'Italia ufficiale aderisca a questo progetto.

***

(S) PARIGI, 29. — L'*Echo de Paris* commentando il rifiuto di Wilson di aderire alle proposte dell'on. Tittoni dice che sarebbe deplorevole sotto tutti gli aspetti, che Wilson vi persistesse.

(S) PARIGI, 29. — A proposito delle voci, secondo le quali la Casa Bianca avrebbe risposto negativamente alle ultime proposte italiane, il *Petit Parisien* scrive che nei circoli ufficiali francesi si è a cognizione di queste voci; ma si afferma che nessuna conferma è giunta a Parigi. Si aggiunge però che la questione di Fiume è trattata direttamente tra Roma e Washington.

◆ (S) PARIGI, 29. — La *Libertè*, parlando intorno alla questione di Fiume, dice che in Francia non si apprenderà senza rammarico che la questione di Fiume ha subito un nuovo arresto per la persistente volontà del Governo americano.

La nostra soddisfazione è grande, dice il giornale, nel constatare che l'opinione pubblica italiana non cade nell'errore che, in altre circostanze, le fece attribuire alla Francia la responsabilità dei torti inflitti da altri ai nostri alleati latini. Essa apprezza nel loro valore gli sforzi sinceri del Governo francese per condurre ad un'equa soluzione la questione fiumana.

Il giornale conclude dicendo: I nostri amici possono essere sicuri che le simpatie fattive della Francia sono sempre per loro oggi come ieri.

I commenti della stampa francese

(S) **Parigi, 29** — *L'Avenir* dice che la risposta del Governo di Washington al progetto dell'on. Tittoni ha impressionato i circoli diplomatici di Parigi ove le conversazioni si moltiplicano.

Polk e Tittoni hanno avuto due lunghi colloqui; *l'Avenir* ritiene che Tittoni nel colloquio avuto lunedì con Clèmenceau, abbia insistito perchè la Francia col concorso dell'Inghilterra continui a lavorare senza riserve per giungere ad un accordo.

L'Avenir dice che indubbiamente il rifiuto dell'America se fosse definitivo metterebbe l'Intesa dinanzi ad un problema insolubile. L'Intesa dovrebbe accettare il fatto compiuto o fare intervenire le baionette.

L'Avenir conclude dicendo che la Francia e l'Inghilterra sono a disposizione dei loro alleati italiani e jugoslavi per cercare, malgrado tutte le difficoltà, una soluzione amichevole; ma la Francia non si presterá ad alcun passo suscettibile di urtare violentemente, sull'uno o l'altro lato dell'Adriatico il sentimento nazionale dei nostri migliori amici.

Il discorso dell'on. Meda

Ieri sera alle 19, nella sala dell'Ass. Artistico Operaia in via dell'Umiltà n. 36, l'on. Filippo Meda, candidato del Partito Popolare Italiano, ha tenuto l'annunciato discorso agli elettori di Roma.

Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato le più spiccate personalità del mondo cattolico.

Diamo le parti più notevoli del discorso:

L'oratore constata che l'essenza degli ordinamenti rappresentativi in cui il regime di uguaglianza e di libertà politica si è concretato, corregge appunto il vizio congenito del suo affidare la deliberazione al numero con la possibilità consentita alle minoranze di diventare maggioranze, e di sostituire, senza bisogno di ricorrere alla violenza, una volontà più illuminata a quella dominante per avventura meno conforme agli interessi sociali, quando per tale il paese la riconosca.

Senonchè, come sempre accade nelle cose umane, il modo col quale le istituzioni rappresentative hanno funzionato è andato mano mano rivelando difetti gravi; corruzione, e non soltanto pecuniaria, degli elettori e la degenerazione del sistema parlamentare in parlamentarismo, hanno diminuita la fiducia del paese nei suoi ordinamenti; non è fenomeno nuovo questo; anzi è fenomeno ricorrente ad intervalli; senza dubbio però mai fu così grave come è oggi.

Quale il rimedio? Non se ne vedono, perchè non ne esistono, che due: o la soppressione degli ordini rappresentativi o la loro correzione radicale, cioè la loro riconduzione ai principi fondamentali.

La soppressione non potrebbe farsi che per due vie apparentemente opposte, ma che nella realtà convergono ad uno stesso risultato: la via dell'assolutismo e quella della demagogia; l'una e l'altra facenti capo necessariamente e non transitoriamente, alla dittatura, poco importando se questa sia borghese o proletaria, perchè l'una e l'altra dovrebbe essere, come recenti e tristi esperienze hanno dimostrato, militariste, e ugualmente fondarsi sulla soppressione della uguaglianza, e della libertà in quanto farebbero depositari del potere un solo ceto della società, in attesa che si realizzi il sogno del ceto unico. Per la verità oggi a proclamare alto e senza veli il programma della dittatura, cioè la espropriazione dei diritti politici, non è in Italia che un partito solo, quello che si dichiara esponente della classe lavoratrice, intesa nel senso materiale; esso non dice neppure quello che pur sarebbe già una negazione del diritto pubblico democratico, e della conquista civile più acclamata e ormai ritenuta intangibile perchè distruggerebbe il controllo delle minoranze, non dice cioè che attenderà di divenire maggioranza nel Parlamento per imporre la propria volontà e sopprimere quella degli altri; dice che anche se rimane minoranza, chiederà alla violenza e alla rivolta quella forza che non gli venisse dal numero.

L'oratore dopo avere rilevato come un simile conclamato programma sia puramente e semplicemente la guerra civile immediata e la guerra europea a breve scadenza secondo il presagio di Filippo Turati, ricorda come la XXIV, legislatura abbia cercato di dare invece alla questione costituzionale una riduzione, o per lo meno un principio di soluzione adottando di assai mala voglia come chi trangugia una medicina amara, che sa però inevitabile, la rappresentanza proporzionale; nella quale invece io vedo sinceramente una efficace correzione del male.

Non giudichiamo, dice l'on. Meda, dalla poco felice legge che stiamo sperimentando; e neppure dalla applicazione che i partiti non avendola ancora compresa ne vanno facendo; si tratta di uno strumento di precisione messo nelle mani di operai ancora inesperti; nessuna meraviglia che i primi prodotti debbano riuscire imperfetti, forse imperfettissimi: del resto io non ho mai pensato che la riforma dovesse fare dei miracoli e che la proporzionale contenga in sè tutte le virtù restauratrici dell'ordine e della pace sociale; ma nessuno può negare che essa non introduca nei nostri ordinamenti dei congegni i quali danno una prevalenza all'azione organizzata dei ceti e dei partiti sopra quella degli individui nel che sta la sua rispondenza all'ora storica, la sua funzione rinnovatrice e moderatrice insieme. La riforma corrisponde ad uno stadio della nostra evoluzione sociale, e appunto in rapporto ad esso vuol essere giudicata: ma nel giudizio immediato occorre calcolare l'influsso che nella prima applica-

zione non potevano a meno di esercitare le tradizioni del collegio uninominale e la anormalità dell'ambiente lasciatoci dalla guerra, nel quale agiscono anche organizzazioni di carattere particolare e transeunte: le future applicazioni avverranno senza dubbio in condizioni migliori e formeranno, pensa l'oratore, una delegazione del paese effettiva ed organica, che lo aiuterà sempre meglio nella sua ripresa ascensionale, restituendo agli ordini rappresentativi ed ai poteri dello Stato la dignità, l'autorità, il credito, senza di cui lo Stato non può vivere.

Veramente con questa formula si possono intendere tre cose diverse o cioè: o l'organizzazione del suffragio sulla base non più dell'elettorato individuale unico ed uguale, e dei raggruppamenti determinati dal criterio politico vero e proprio, bensì sulla base delle collettività parziali rispondente a particolari funzioni economiche e sociali; o la introduzione nella assemblea legislativa di speciali rappresentanti scelti attraverso designazioni di ceti e di classi organizzate; o la creazione, a fianco della assemblea politica, di corpi tecnici elettivi, nei quali i singoli interessi, quelli del lavoro materiale com quelli del lavoro intellettuale, quelli dell'agricoltura come quelli dell'industria o come quelli del commercio, si facciano valere non soltanto in via consultiva, ma con l'esercizio di precise facoltà deliberative per regolare i diversi rami della vita nazionale. Non crede che la prima concezione abbia oggi ragion di essere; quanto alle altre due concezioni, esse possono disputarsi il campo, nè l'oratore vorrebbe pregiudicarsi per l'una o per l'altra, sebbene la impressione sua sia più favorevole alla terza che alla seconda; certo si è che il Parlamento verrà sussidiato, anzi integrato, da una collaborazione tecnica che renda più rapido e più sicuro il legiferare nelle materie, non involgenti una vera e propria estrinsecazione della sovranità politica, il ritmo delle riforme potrà essere accelerato.

L'oratore accenna a varie riforme, come quella degli enti locali e conclude con un inno alla pacificazione degli animi ed al lavoro.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 29. — *Il fuoco* ha danneggiato gravemente il fabbricato del panificio consorziale e del mulino, i silos e distrutto una notevole quantità di grano. Il danno è valutato ad un milione di lire.

GENOVA, 29. — *Furti d'oggetti d'arte.* — Dalla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Tizzano, comune di Dicomano, è stata portata via una « Madonna » di Luca della Robbia valutata in 300 mila lire. E nel palazzo del march. Imperiali sono stati rubati dieci quadri, dei quali un Reni, del valore di 100 mila lire.

PER UNA BIBLIOTECA A CAPODISTRIA

TRIESTE, 27 – Il Comitato di Capodistria della *Dante Alighieri*, ha diramato la seguente circolare:

« Capodistria, causa le persecuzioni della polizia austriaca, ha avuto distrutto quasi tutto il patrimonio librario di privati e di associazioni: la pirateria degli Absburgo ha voluto bruciare ogni volume che fosse italianamente scritto: persino del « Cuore » del De Amicis, e del « Testa » del Mantegazza è stato fatto scempio.

« Nell'intendimento di risollevare lo spirito culturale specialmente tra la classe più disagiata della popolazione da quattro anni vissuta all'oscuro di ogni prodotto del Genio Nazionale, il comitato nostro inizia la propria attività istituendo – se non mancherà l'aiuto di qualche generoso – una biblioteca pubblica ». Il Comitato si rivolge perciò fidente ai cittadini italiani pregandoli di voler far dono per l'istituenda biblioteca di qualche libro, dicendosi sicuro che il suo appello troverà eco specialmente presso i benemeriti dell'educazione nazionale.

LA CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA

TREVISO, 29. — Sono giunti stamane alle 9 i ministri Rossi e Nava che con l'on. Pietriboni rappresenteranno il Governo alla cerimonia commemorativa di Vittorio Veneto.

GRAVE DISASTRO EDILIZIO A PADOVA

PADOVA, 29. — La città è sotto la impressione di un disastro gravissimo che è la conseguenza diretta delle bombe nemiche, e, più ancora, della inerzia di coloro che sono preposti alla cosa pubblica i quali mai pensarono di porre riparo ad uno stato minaccioso di case.

Ieri alle 19.40 è precipitato nel Bacchiglione l'impianto elevatore dell'acqua potabile cittadina così che Padova, priva di pozzi, si trova senz'acqua. Non solo ma sono minacciati gl'impianti limitrofi e la via per Trieste è sbarrata. I danni materiali — senza parlare di quelli relativi alla salute pubblica — superano i due milioni.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

SCIOPERI SPAGNOLI

(S) **Barcellona**, 28 – Lo sciopero dei camerieri dei caffè e delle trattorie e dei cuochi continua. Tutti i *restaurants* sono chiusi.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

NEI CANTIERI CANADESI

Londra, 28. — Si ha da Ottawa: la « Nuova Scotia Steel and Coal Company » sta ampliando i suoi cantieri in modo da rendere possibile la costruzione di bastimenti da 10.000 tonnellate.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — *Abbiamo avuto da Vienna*: Nel « Burgtheater » è stata presentata una commedia di Hermann Bahr intitolata *Il Concerto*. Il pubblico l'ha accolta con favore.

— *Kean*, la pietra del paragone degli attori drammatici, rappresentato dal Chiantoni nel « Verdi » di Trieste, ha avuto approvazioni ed applausi. Nello stesso teatro andrà in iscena prossimamente *La grande ombra* di C. Antona Traversi.

— *L'on. Racanaca* di Ant. Campanozzi non è dispiaciuto al pubblico dello « Storchi » di Modena.

— *La esposa del Vengador* di Echegaray, un altro documento della decadenza del teatro spagnuolo ha avuto a Madrid un puro successo di stima.

— *'A scampagnata* di G. Ascoli verrà battezzata a Palermo.

***

Lirica. — La stagione del « San Carlo » di Napoli verrà curata e diretta da Leopoldo Mugnone.

— Nel « Verdi » di Firenze stanno allestendo *Le Nozze di Haura* di A. Lualdi.

***

Operetta. — Nel teatro parigino dei « Bouffes-du-Nord » verrà presentata nelle prossime sere l'operetta *Les amours d'un gigolo*, quattro atti di Jacques Chabannes e di Lucien Marianne.

***

Varie. — *Abbiamo avuto da Vienna*: La *Neue Freje Presse* smentisce la notizia corsa della vendita dell'« Opera » ad un consorzio italo-americano.

***

Necrologie – Da Parigi si annuncia la morte avvenuta colà del pittore Jules-Georges Bondoux, autore delle decorazioni delle sale del Louvre che accolgono gli oggetti provenienti dagli scavi di Susa e di Persepoli; e la morte, avvenuta a Roanne, dello scultore Charles-Louis Picaud, autore de la *Vague*, dei monumenti Dorian e Waldeck-Rousseau a Saint-Etienne e dei monumenti delle *Pauvres gens* e del *Centenaire de 1814 a Roanne*.

Concorso per il cartello della vittori a italiana

Questa grande manifestazione artistica e patriottica, alla quale S. M. il Re ha contribuito con la cospicua offerta di cinque mila lire, S. M. la Regina Madre con tremila lire e tremila lire il Ministero della Pubblica Istruzione, promette già di riuscire molto imponente. Gli artisti che da ogni punto d'Italia hanno mandato i loro lavori sono numerosissimi, e moltissimi altri li hanno annunziati.

Come è noto dei cartelli inviati si farà una esposizione nei locali del Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale.

I cartelli vincitori saranno premiati con cospicui premi in danaro.

Il concorso scade il 30 ottobre per gli artisti residenti in Roma e il 4 novembre per quelli residenti fuori di Roma.

Il Comitato Esecutivo del concorso è così composto:

Presidente: ten. gen. comm. Giuseppe Ettorre.

Vice Presidenti: Manfredi gr. uff. conte Manfredo. Zocchi prof. comm. Arnaldo.

Tra i membri notiamo: Brigante Colonna conte Gustavo; Capranesi prof. cav. Giovanni; Edel ten. gen. comm, Vittorio; La Valle Renato; Maccagnani prof. comm. Eugenio; Milani prof. ing. arch. G. B.; Montani comm. Carlo; Nesci ing. cav. uff. Edgardo; Papini dott. Roberto.

Tesoriere: Cagiati cav. Giulio.

L'esposizione poi è sotto il patronato del seguente Comitato d'Onore.

Presidente: S. E. il conte gr. uff. Adeodato Bonasi, Presidente del Senato.

Vice-Presidenti: S. E. Diaz ten. gen. Armando, Sen. del Regno; S. E. Thaon di Revel, Ammiraglio, Sen. del Regno; S. E. on. Alfredo Baccelli, Ministro della Pubblica Istruzione.

Membri: Aguglia on. Francesco; Apolloni on. Adolfo senatore, Sindaco di Roma; Artom prof. comm. Alessandro; Artom on. Ernesto, senatore, Pres. dell'Istituto Col. Italiano; Besso comm. Marco; Betti De Andreis comm. Napoleone; Canevari on. Alfredo; Celati avv. Agenore; Ciraolo on. comm. Giovanni, senatore, Presidente Croce Rossa Italiana; Cottafavi on. Vittorio; De Fonseca Aranjo G. F.; Ducrey prof. A.; Dusmet march. Alfredo; Fiammingo march. Giacomo; Foscari on. conte Piero; Franco comm. Giovanni; Greco comm. Agesilao; Grimani on. conte Filippo, senatore, Sindaco di Venezia; Guglielmi on. march. Giorgio; Hermani prof. comm. Federico; Lefebre di Balsorano conte Carlo; Libertini on. Gesualdo; Marangoni on. Guido; Marcelli comm. Riccardo; sen. Marchiafava on. prof. gr. uff. Guglielmo; Medici del Vascello on. march. Luigi; sen. Mengarini prof. gr. uff. Guglielmo; Pais-Serra on. conte magg. gen. Francesco; Ricci prof. comm. Corrado, Dirett. gen. delle Antichità e Belle Arti; Rosadi on. Giovanni; S. E. Theodoli on. Alberto, Sottosegretario Min. delle Colonie; Torlonia on. principe Giovanni; Torre on. comm. Andrea, Pres. Ass. stampa Italiana: ecc. ecc.

ECONOMIA E BANCHE

PELLAMI INDIANI

Londra, 28. — E' stata tolta la proibizione di esportare dall'India i cuoi e le pelli, sia gregi che lavorati.

IL RIALZO DELLA CORONA

Vienna, 28. – Il valore della corona per la prima volta ha subito un rialzo da 4.20 a 5.20 cent. svizzeri.

UNA NUOVA SOCIETA'

Praga, 28. — La Banca di credito di Praga ha stabilito di fondare una società per azioni per la fabbricazione degli apparecchi telefonici e telegrafici.

TRUST DEI DIAMANTI

◆ BERLINO, 29. — Si ha da Francoforte che fra l'Olanda e la Germania fu concluso un *trust* per le miniere di diamanti nell'Africa del sud-ovest.

ACQUISTO DI AZIONI DI UNA BANCA AUSTRACA

◆ **Vienna**, 29. — La Banca commerciale Italiana ha acquistato la metà delle azioni della Banca Generale dei depositi dell'Austria tedesca per l'ammontare di 85 milioni di corone.

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 30 Settembre	al 10 Ottobre
Cassa (specie met.)	L. 880.006.000	L. 880.009.000
Portaf. su piazze it.	» 934.153.000	» 943.821.000
Anticipazioni	» 849.603.000	» 906.500.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 906.901.000	» 916.187.000
Circolazione	» 11.025.577.000	» 11.432.851.000
Debiti a vista	» 1.130.210.000	» 1.122.165.000
Dep. c/c fruttifero	» 590.853.000	» 629.272.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 29,99 %	» 29.77 %

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE

	al 20 Settembre	al 30 Settembre
Cassa	L. 330.292.000	L. 326.258.000
Specie met. mil.	» 223.840.000	» 223.841.000
Portaf. su piazze italiane	» 310.873.000	» 233.870.000
Ant. (al Tesoro) L. 1.262.700.000)	» 1.411.700.000	» 1.413.522.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	» 95.493.000	» 92.327.000
Circolazione	» 2.371.179.000	» 2.409.132.000
Debiti a vista	» 200.603.000	» 234.514.000
Dep. c/c fruttif.	» 134.405.000	» 114.688.000
Rapp. riser. met. alla circolazione	40.95 %	34,89 %

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Novembre

1 – Grande Albergo Terme – Salsomaggiore.
» – Napoletana esercizio trasporti – Napoli.
2 – Colonia di salute Arnaldi – Roma.
4 – Svizzera per imprese di alberghi – Lucerna.
5 – The English Tashion Waterproofs Comp. – Milano
» – Italiana Stabili – Roma.
» – Officine navali triestine – Trieste.

SPORTS

PER LA SCUOLA CIVILE DI AERONAUTICA

Il giornale *Commercio e Industria Marittima* di Roma pubblica un'intervista con Augusto Laici, Segretario gen. del Comitato della Scuola Civile di Aeronautica.

Il fervente assertore della aviazione italiana si rammarica dell'abbandono in cui si lascia l'aviazione stessa in questi momenti, e, a differenza di quanto si sta facendo nelle altre Nazioni, non si pensa sufficientemente ed efficacemente al suo avvenire prossimo ai fini politici, economici, commerciali e industriali del Paese; per cui ritiene che continuando di questo passo « *L'Italia nostra che ha mirabilmente tenuto, sino ad ora, il primato nella nuovissima arte del volo, vedrà passare sulle sue belle contrade in preponderanza ali straniere, come già vide in preponderanza navi straniere solcare le sue incantevoli marine* ».

La Scuola Civile di Aeronautica che, sorta prima della guerra, ha fatto oltre 600 allievi, non è oggi più in grado di sostenersi per due ragioni principali la prima che mancano le contribuzioni degli Enti, i quali, giustamente, ritengono che a ciò debba provvedere il Ministero dei Trasporti per mezzo della sua direzione generale di Aeronautica: la seconda che manca agli aspiranti allievi l'assicurazione che il diploma della Scuola possa essere ancora utile passaporto per i campi-scuola militari al momento di reclutamento, come avvenne nel periodo bellico.

Se dal Governo fosse data alla istituzione, che pure ha immolato sull'altare della Patria giovani e fiorenti esistenze, il debito aiuto, numerosi allievi accorrerebbero ancora ad iscriversi perché « *la scuola del velivolo pervade oggi come pervase già quella dell'automobile* ».

Vi fu un momento in cui si credette che la Scuola avesse raggiunto il suo obiettivo e fu il giorno della consegna del *Gagliardetto*, solennemente effettuata in presenza dei Ministri e delle Autorità, nella quale occasione l'on. Chiesa diede ottimi affidamenti a nome del Governo, l'on. di Scalea infiammò con la sua alata parola i cuori sulla coscienza aviatoria.... ma allo sprazzo di luce momentaneo subentrò tosto la più fitta nebbia!...

Dal canto nostro auguriamo che tale nebbia si diradi e che il problema dell'Aviazione civile, in generale, e della Scuola di Aeronautica in particolare sia risolto presto anche in Italia.

CRONACA DI ROMA

E ancora dei subaffitti

In attesa dell'invocato provvidenziale decreto che disciplini l'industria del subaffitto, l'esosa speculazione continua con sempre crescente baldanza.

Mentre innumerevoli famiglie vagano per la città in cerca di un introvabile alloggio, mentre molte di esse sono costrette a ricoverarsi, di notte nella sala d'aspetto della Stazione, presentando agli occhi dei viaggiatori uno spettacolo più che pietoso indegno di una città civile, ingordi affaristi detengono in locazione tre, quattro ed anche cinque appartamenti che subaffittano — mobiliati o vuoti — ad un prezzo quadruplo di quello corrisposto al proprietario dello stabile.

Sappiamo di un portinaio, il quale, nello stesso stabile ove esercita il suo umile ufficio, ha in fitto tre appartamenti che a sua volta loca a prezzi raccapriccianti; sappiamo di una signora che da un appartamento, per il quale paga 150 lire mensili, ricava ben 700 lire; di un'altra dama ostera che, presa da fobia per il nostro paese, non subaffitta che a forestieri, poichè, dice, gli italiani son tutti farabutti.

E potremmo continuare ad elencar in proposito casi su casi, dai quali, apparirebbero — come a traverso un microscopio — le migliaia di microbi che brulicano sulla piaga immane e purulenta del subaffitto

Il Municipio, o per esser più esatti — l'Ufficio municipale del Lavoro — sta, con lodevole attività, procedendo ad un censimento dei locali disponibili in Roma, e, se le nostre informazioni non vanno errate, gli agenti incaricati degli accertamenti, consegnano quotidianamente all'ufficio stesso cospicui elenchi di appartamenti e di camere di cui i *senzatetto* potrebbero giovarsi.

Il lavoro, ripetiamo, è encomiabilissimo, ma risulta pressochè inefficace, poichè ad esso manca completamente l'appoggio del Governo il quale — nè sappiamo indagarne la ragione — dopo aver promesso un provvido decreto che risolvesse il problema degli alloggi, o quanto meno che ponesse una remora alla indegna speculazione del subaffitto, continua, con riprovevole apatia, a non preoccuparsi dell'assillante problema quasichè esso non riguardasse Roma, ma fosse di pertinenza della nobile metropoli di *Roccabalorda*.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Maurin, arcivescovo di Lione: il card. Vittorio Amedeo Ranuzzi de Bianchi; mons. Emanuele Giuseppe Cayzedo, arcivescovo di Medellin; mons. Stefano Rojas, vescovo di Garzòn; mons. Giuseppe Cattarossi, vescovo di Belluno e Feltre; mons. Angelico Zannetti vescovo di Bosa; Mons. Gaetano Bossi; l'Abate don Maggioli de Caigny, O. S. B., Abate di Trinidad; il rev.mo d. Giorgio Narjauskas; il r.do d. Alfredo Cavagna; il r.do d. Evreineff; il r.do d. Wilfrid de Christierson; il comm. Augusto Calamo.

Finlandia e Santa Sede. — Il rev. Christierson è stato ricevuto in privata udienza da S. S. Egli si trova in Roma quale inviato del governo finlandese per regolare la situazione dei cattolici in quella nuova Repubblica.

Per la morte del p. Pasqualigo. — Ieri nella Basilica di S. Maria sopra Minerva si sono svolte solenni esequie in memoria del p. Pasqualigo, Commissario del S. Uffizio. Tra gli intervenuti il card. Merry del Val e Friiwirt, mons. Tedeschini, il p. Lepidi, mons. Miyone, mons. Perosi, l'ab. Serafini, i mons. D'Amico, de Raymond, Marinelli, Burdù; p. Tacchi Venturi, il march. De Felice.

Dopo i funerali la salma è stata trasportata al Verano e tumulata nella tomba dei domenicani.

ARRIVI E PARTENZE. — Alle 20.50 di iersera è partito per Vittorio Veneto l'ex-Presidente del Consiglio on. Orlando.

L'arrivo del Card. Vico. — Ieri sera è giunto da Parigi Sua Eminenza il card. Vico.

— E' arrivato ieri a Roma, reduce da Brindisi, l'on. Chimienti, Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Erano alla stazione a riceverlo il Capo di Gabinetto Comm. Cantarano, molti amici e funzionari. —

S. P. Q. R.

L'AMM. THAON DE REVEL CITTADINO ROMANO.

Il Sindaco di Roma ha diretto la seguente lettera all'ammiraglio Thaon de Revel:

« Con sentimento di legittimo orgoglio mi onoro di partecipare a V. E. che nella seduta del 23 corr. il Consiglio comunale di Roma, acclamando, ha deliberato ad unanimità di consensi di nominare la E. V. cittadino romano come espressione solenne della profonda gratitudine della Patria — di cui Roma interpreta il pensiero e il cuore — per l'eroismo glorioso di cui l'Armata, sotto il comando illuminato e sapiente dell'E. V. diede prove mirabili ed imperiture. Ascriverò a grande fortuna poter consegnare alla E. V. il diploma di nomina nel giorno in cui l'Esercito e l'Armata vittoriosi riceveranno sull'Altare della Patria gli onori del Campidoglio, meta auspicata di tante battaglie immortali. Intanto voglia l'E. V. gradire la comunicazione che mi onoro di farle ed accogliere per mio mezzo a nome di Roma i sentimenti della più alta ammirazione e del più distinto ossequio.

Il Sindaco: **Apolloni** ».

— L'ammiraglio Thaon de Revel ha così risposto:

« Di ritorno oggi alla Capitale trovo la lettera di V. S. Ill.ma del 24 corr. L'alto onore che codesto Consiglio comunale così sapientemente presieduto da V. S. Ill.ma ha voluto conferirmi nominandomi cittadino romano, va ben oltre la mia persona: esso raggiunge i marinai d'Italia che tanto operarono per la salvezza e la vittoria della Patria. Sarò fiero di ricevere sull'Altare della Patria, nel giorno consacrato alla Vittoria il diploma di nomina. Mi è frattanto gradito esprimere alla S. V. ed ai membri dell'illustre Consiglio comunale i miei più sentiti ringraziamenti. – Col più distinto ossequio

L'Ammiraglio: **Paolo Thaon de Revel** ».

PER LA MORTE DEL SEN. DI CARPEGNA. — Il Sindaco di Roma sen. Apolloni ha inviato un telegramma al sindaco di Carpegna e una lettera di condoglianze a don Ulderico Falconcini per la morte del sen. princ. don Guido Orazio di Carpegna-Falconcini. Il compianto principe verrà pubblicamente commemorato nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Come ricordiamo in altra parte del giornale don Ulderico Falconcini fu il primo sindaco di Roma capitale.

PER IL RIPOSO SETTIMANALE AI CAPISTAZIONE. — Il direttore generale delle Ferrovie comm. De Cornè, assistito dai capi-servizio del movimento e del personale, comm. Crova e comm. Masotti, ha intrattenuto la Commissione dell'Associazione nazionale movimentisti onde eliminare le difficoltà tecniche per l'applicazione dei turni di servizio ai capistazione.

La Commissione ha presentato un memoriale ed ha discusso su tutte le proteste pervenute all'Associazione.

Il comm. De Cornè ha approvato l'ordine dei lavori che la Commissione intende svolgere, ed ha assicurato che sottoporrà a speciale esame tutte le proposte che gli sono state e gli saranno presentate dall'organizzazione.

PER UNA TERZA SESSIONE D'ESAMI — Il Comitato studentesco d'agitazione per una terza sessione d'esami ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno.

« Considerata la rigorosità eccessiva con la quale si sono tenuti gli esami nell'ordinaria sessione autunnale; presa visione delle numerosissime adesioni, a noi inviate dalle famiglie danneggiate dalle relative conseguenze; plaudendo alla stampa cittadina, assertrice del nostro buon diritto, delibera di attendere fiduciosi fino al giorno 4 nov. compreso, la decisione di S. E. il Ministro in merito alla concessione di questa sessione straordinaria di esami per tutti indistintamente i riprovati nel corrente ottobre, decisione che sarà resa pubblica a mezzo della stampa, ed in base alla quale il Comitato deciderà ulteriori provvedimenti del caso ».

Il presente o. d. g. è stato già stato comunicato al Ministero della P. I.

Per la commemorazione dei defunti

IL FUNERALE ALLA CHIESA DELLA MORTE

Nella Chiesa di S. Maria dell'Orazione e Morte in via Giulia, domenica 2 novembre alle 11 sarà celebrato un funerale in suffragio dei nostri gloriosi caduti.

PER GLI ORFANI DEI MORTI IN GUERRA — Domenica 2 novembre, commemorazione dei defunti, in tutte le chiese di Roma sarà effettuata una questua a beneficio dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra.

COMMEMORAZIONE DEI VIGILI

A cura dell'Associazione autonoma di mutua assistenza fra gli ex-vigili di Roma, con sede in via Montevecchio 3, sabato 1 nov. alle 16, con intervento di autorità e di rappresentanze, avrà luogo una solenne commemorazione dei vigili defunti sul monumentale sepolcro al Verano, che ne accoglie le spoglie. Le rappresentanze e i soci tutti sono pregati di trovarsi mezz'ora prima avanti ai cancelli del Cimitero.

ASSOC. PROPRIETARI FABBRICATI E TERRENI

L'Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni avverte i soci che domani giovedì 30 corr. alle ore 18 precise, avrà luogo un' Assemblea generale straordinaria per deliberare definitivamente sull'atteggiamento della classe dei proprietari di case e di terre nell'imminente battaglia elettorale. La Presidenza prega vivamente i soci di non mancare.

FEDERAZIONE FUNZIONARI SENZA CASA. — Per il 1° novembre, sabato venturo, ore 10, è indetta una seconda Assemblea dei Funzionari dello Stato, residenti a Roma da tenersi nell'aula magna, gentilmente concessa, del R. Istituto Tecnico in via Cavour n. 268. La Commissione Esecutiva, che già dall'Assemblea del 2 corrente ebbe il mandato di coordinare gli escogitati provvedimenti per l'immediata soluzione del problema dell'alloggio ai funzionari, darà lettura agli intervenuti del memoriale accuratamente preparato per la sua presentazione a S. E. l'on. Nitti. La particolareggiata enumerazione e descrizione delle provvidenze invocate di carattere particolare per i funzionari e di carattere generale per tutti i residenti di Roma, sarà preceduto da un indirizzo all'on. Presidente del Consiglio, nel quale sarà lumeggiata la speciale situazione dei funzionari nei rapporti col Governo e risulterà quali legittime aspettative possano ripromettersi i funzionari senza casa nel supremo interesse della ricostruzione sociale dello Stato.

A detta Assemblea sono autorizzati ad intervenire tutti i funzionari che avendo già formalmente aderito alla presente agitazione, fanno parte di diritto della Federazione dei Funzionari Senza Casa. Eccezionalmente però saranno ammessi a detta riunione quei funzionari che si riserveranno di presentare la loro adesione intervenendo personalmente alla indetta Assemblea.

UN COMIZIO DI SMOBILITATI — Nella sala della Soc. commessi ed impiegati di Commercio in via Monte della Farina 50, si sono riuniti a consiglio gli smobilitati della C. R. Ital. e S. M. O. M.

Ha presieduto l'avv. Pucci. Il segret. della fed. Bertini ha dato lettura di una lettera del presidente della Croce Rossa Italiana sen. Ciraolo, e ha dato spiegazioni sulle pratiche svolte con la filantropica associazione circa i provvedimenti a favore degli smobilitati.

I NORMALISTI SMOBILITATI. — Per poter presentare al più presto al Governo il memoriale comprendente i desiderata dei normalisti smobilitati, tutti i licenziati delle scuole normali reduci di guerra sono pregati d'inviare la loro adesione alla commissione che risiede presso l'Ass. Nazionale dei Combattenti

OPERA NAZ. PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEGLI INVALIDI DELLA GUERRA. — In questi giorni si è riunito sotto la presidenza del sen. Francesco Durante, il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale per gl'invalidi di guerra.

Numerosi ed importanti sono gli affari trattati dall'autorevole consesso: tra l'altro, si è provveduto all'approvazione del bilancio preventivo dell'Opera pel venturo esercizio 1920 nel quale le previsioni sono più che raddoppiate in confronto del bilancio precedente, il che sta a comprovare il grande sviluppo che hanno assunto i vari servizi di assistenza affidati all'Opera stessa.

Si è approvata una convenzione col Ministero della guerra, in base alla quale tutti i servizi inerenti alle protesi, compresa quindi anche la prima fornitura, alla quale sinora ha atteso l'autorità militare, passano all'Opera Nazionale. Anche le numerose officine finora costituite nel Regno passano alla esclusiva dipendenza dell'Opera Nazionale, che ne incoraggia il sorgere di nuove in molte provincie del Regno.

Per tutelare gl'interessi dei ciechi è stata nominata, presso la sede centrale, una Commissione permanente pei ciechi di guerra, presieduta dal comm. prof. G. Loriga.

E' stato deliberato una sovvenzione di lire 200 mila a favore della erigenda Casa di lavoro pei ciechi in Roma, ed altre importanti sovvenzioni furono assegnate ai Comitati pro-invalidi di Napoli, Padova Palermo e Venezia che gestiscono officine e scuole di rieducazione.

E stato largamente discusso il problema della trasformazione delle scuole di rieducazione nel dopo guerra, e venne incaricata apposita Commissione presieduta dall'on. Senatore Ferrero di Cambia, di proporre i più adatti e solleciti provvedimenti.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAESTRI PROVVISORI. — I maestri provvisori ammessi ai prossimi concorsi sono convocati per oggi alle 14.30 alla sede dell' Un. Magistrale Romana.

PER LE ELEZIONI

PER GLI ELETTORI POLITICI DEGLI ALTRI COMUNI RESIDENTI IN ROMA

Il Sindaco comunica che gli elettori politici di altri Comuni residenti in Roma, i quali non abbiano ricevuto a domicilio il certificato di iscrizione nelle liste del rispettivo Comune, possono, presentandosi personalmente, farne richiesta all'Ufficio Comunale delle Elezioni in via Nazionale, palazzo delle Belle Arti (salone della Serra) a partire dal giorno 1° novembre.

Dallo stesso ufficio si rilasciano anche i fogli di viaggio, che danno diritto alla riduzione delle tariffe ferroviarie. Per ottenerli occorre presentare il certificato d'iscrizione nelle liste.

Ambedue i servizi si svolgeranno tutti i giorni, dalle ore 9 alle 21, tranne che nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre (festivi) in cui l'Ufficio rimarrà aperto solamente dalle 9 alle 13.

UN GIRO ELETTORALE DEL MINISTRO BACCELLI.

Il Ministro on. Alfredo Baccelli ha visitato i capoluoghi del Mandamento del Circondario di Civitavecchia e di Viterbo e di parte del Circondario di Frosinone accompagnato dal comm. Ludovisi nei primi e dall'on. Carboni nei secondi.

L'on. Baccelli ha pronunciato numerosi discorsi illustrando, nella città e nei paesi visitati, il significato e il fine dell'unione delle forze liberali democratiche e comunicando il suo pensiero intorno ai problemi della scuola e della politica ripetutamente e caloroseamente applauditi.

All'arrivo e alla partenza il Ministro è stato fatto segno a vive dimostrazioni.

IL COMIZIO DELL'ALLEANZA NAZIONALE IN PIAZZA CAMPITELLI

Indetto dall'Alleanza Nazionale ieri alle 18 si é tenuto in piazza Campitelli un comizio elettorale.

Hanno parlato l'on. Federzoni, Fabrizio Cortesi e il socialista Coggin in contradditorio.

Il comizio é stato movimentatissimo e si é chiuso con qualche tentativo di disordine subito sedato da i tre squilli di prammatica.

***

L'Alleanza Nazionale ci comunica:

Si rende noto agli elettori dell'ex IV Collegio di Roma, che aderirono alla candidatura dell'on. Medici del Vascello e che oggi aderiscono alla lista dell'« Alleanza Nazionale » che al Vicolo Sforza Cesarini 51 funziona apposito ufficio di propaganda aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 in poi.

In detto Ufficio si raccolgono adesioni per la lista e si danno chiarimenti e delucidazioni in merito alle prossime votazioni.

***

Per questa sera alle 21.30 è convocata nella sala dei parrucchieri in piazza delle Carrette, l'assemblea generale straordinaria della sez. nazionalista per discutere su importanti questioni riguardanti la lotta elettorale.

ASSOC. NAZIONALE COMBATTENTI.

Il dott. Riccardo Vella della Giunta esecutiva dell'Ass. Naz. Combattenti ci scrive:

Era stato comunicato che la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale combattenti aveva disposto l'inclusione del mio nome nella lista di opposizione a quella capitanata dall'on. Nitti nel Collegio di Potenza.

La prego di pubblicare che tale inclusione — malgrado l'accettazione, cordiale dei componenti la suddetta lista, ed entusiastica di molti combattenti — non si è potuta effettuare per la impossibilità di portare a termine in tempo le pratiche di legge preliminari.

COMIZIO DEI PENSIONATI

Stasera alle 20 la Federazione dei pensionati ha indetto un Comizio elettorale alla Sala « Pichhetti ».

Per accedere alla sala occorre presentare alla porta il libretto di riconoscimento.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

I soliti sconosciuti. — Ieri alle 16 Angelo Colasanti di a. 14 ab. in via Campani 38, mentre giuocava con alcuni compagni in piazza Tiburtina, rimase ferito alla mano sinistra da un colpo di rivoltella esploso da un ragazzo rimasto sconosciuto.

Recatosi al Policlinico, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Il manovale Vincenzo Rocci di a. 18, ieri sera nei pressi della propria abitazione in via Merulana 167, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello al torace.

I sanitari dell'osp. di S. Giovanni, lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Un incendio a Montecitorio. — Ieri sera alle 21 si è sviluppato un incendio nel cantiere per i lavori del palazzo del Parlamento.

Il pronto intervento dei vigili ha in breve spento il fuoco. Il danno è di lieve entità.

Per questioni d'interesse. — Il carrettiere Attilio Pandolfi di a. 25 ab. in via Emanuele Filiberto 222, ieri alle 16.30 in via Appia Nuova, per motivi di interesse venuto a diverbio con Alfredo Angelucci di a. 30 ab. in via Alba 22, riportò una ferita di coltello al torace.

I sanitari dell'osp. di S. Giovanni, lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Rinvenimento di un feto. — Ieri in via Merulana, fu rinvenuto un feto di sesso maschile.

Venne portato all'ospedale di S. Giovanni, ove trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Refurtiva abbandonata. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel negozio di merceria di Rocca Virginia in via del Lavatore 87, rubarono indumenti di lana, biancheria ed altri oggetti per un valore di circa 1500 lire.

I ladri nella fuga abbandonarono parte della refurtiva in via della Panetteria.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

Tentato suicidio per gelosia. — In via dei Cestari ieri sera Clara Scozzafava di a. 17 ab. in via Caio Mario 7 per motivi di gelosia, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

Accompagnata al'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Borsaiuoli arrestati. — Ieri sera Antonio Ottaviani in via Arenula mentre si trovava in un tram della linea 8 fu derubato del portafogli. I mariuoli, che si erano dati alla fuga, furono inseguiti ed arrestati.

Accompagnati al Commissariato di S. Eustacchio, vennero identificati per Luigi Frisardi di a. 26 ab. al vicolo della Scala 1 0 ed Angelo Monti di a. 24 ab. in via Luigi Santini 21.

— In piazza Campo dei Fiori, ieri mattina fu arrestato Fernando Bartozzi di a. 18, perchè aveva derubato il portamonete contenente 3 lire ad Anna Del Deo.

Suicidio di un portiere. — Da vario tempo il portiere dello stabile in piazza Sallustio 24, Nicodemo Bombini, di a. 74, era affetto da malattia incurabile.

Ieri mattina il disgraziato in un momento di sconforto, chiusosi nella sua stanza da letto, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Dopo le constatazioni di legge del Pretore, il cadavere è stato trasportato al Verano.

Cade da un tram. — In via Cola di Rienzo ieri mattina, Marianna Ciccognani di a. 75 ab. in piazza dell'Unità 13, nello scendere da un tram della linea 14, cadde fratturandosi l'omero sinistro.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito, venne giudicata guaribile in 60 giorni.

Baruffa tra donne. — Ieri mattina Antonia Bruciotti di a. 36, nella propria abitazione in via Urbana 66, per pettegolezzi femminili venne a diverbio con certa Grazia di a. 26 non meglio identificata.

Nella colluttazione la Bruciotti riportò contusioni al capo. Recatasi all'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Un ufficio postale visitato dai ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nell'ufficio postale n. 23 in via Fontanella di Borghese, rubarono danari ed altri oggetti per un valore non ancora precisato.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Due fratelli disgraziati. — I fratelli Cencioni Gaspare di a. 51 e Gioacchino di a. 45, ieri mattina percorrevano in una vignarola via Garibaldi.

Ad un tratto il cavallo datosi alla fuga andò a battere contro un muro. I due fratelli furono sbalzati al suolo riportando contusioni in varie parti del corpo.

Gaspare fu accompagnato all'ospedale della Consolazione e trattenuto in osservazione, mentre Gioacchino fu medicato all'ospedale di S. Spirito e giudicato guaribile in 15 giorni.

TEATRI DI ROMA

I GIOVEDI' DEL TEATRO ARGENTINA

Il teatro « Argentina », per lo spettacolo diurno del giovedì, è divenuto il ritrovo delle famiglie elette che desiderano trascorrere tre ore d'alto godimento spirituale. Ed oramai questo spettacolo del giovedì è entrato nella consuetudine del nostro pubblico. La scelta dei lavori è sempre ispirata al concetto di divertire e commuovere con opere di indiscusso valore. Quest'oggi, alle ore 17, si rappresenterà la vecchia, ma sempre briosa commedia di R. Castelvecchio: *La donna romantica ed il medico omeopatico* e alle ore 21: *La maschera e il volto* di L. Chiarelli.

Costanzi. — Per questa sera è definitivamente fissata la prima rappr. del *Don Pasquale.* Ne saranno interpreti la Pergoli, il tenore Dominici, il baritono Anchner ed il basso Di Cola. L'opera verrà diretta dal m. Martino. Seguirà la 8ª rappresentazione del ballo *Excelsior.*

Quirino. — Ieri sera per l'annunciata ripresa dell'operetta di Mario Costa *Il re di chez Maxim* pervenuta già alla 23ª replica, non un posto vuoto in platea, nei palchi, in galleria. E il successo delle sere precedenti si rinnovò calorosissimo, ed applausi interminabili salutarono la Pozzi, la Sanipoli, il tenore Bocci, il Navarrini, la Caligaris, il Gariano. Del ballo eseguito con tanta perfezione dalla Pozzi e dal Navarrini, si volle e si concedette la replica.

Stasera ancora il *Re di chez Maxim.*

Valle. — Dopo gli insuccessi delle ultime novità, questa sera si torna al *Miles gloriusus* (Il soldato vanaglorioso) che, nella impeccabile traduzione del prof. Sinimberghi, ha segnato il successo della stagione

Domani avremo la serata in onore di Jone Frigerio con *I tre Amanti*, e si annunzia intanto, due rappresentazioni per sabato e domenica.

Nazionale. — Teatro al completo ieri sera per la *Gioconda*, rappresentata in modo superiore ad ogni elogio.

Questa sera: *Tosca.*

Adriano. — Questa sera, come annunziammo, spettacolo in onore della valorosa Naldina Angelelli Tantillo con la *Vedova Allegra,*

Dopo il primo atto la seratante canterà alcune romanze.

Manzoni. — Questa sera prima rappresentazione della Compagnia Scarpetta con la commedia: *Miseria e nobiltà*, che giustamente va annoverata fra i migliori lavori del teatro napoletano.

Per i ricordi delle stagioni precedenti e per le simpatie che il simpatico attore conta fra noi, è facile prevedere una stagione brillantissima.

Morgana. — Nella: *Madama di Tebe* ieri sera applausi vivissimi alla De Simone, alla Rizzola, allo Zofoli ed al Grandi.

— Questa sera: *La regina del fonografo.*

Quanto prima: *Primavera scapigliata* e il: *Re di chez Maxim.*

Salone Margherita. — Replica dell'atto di Molinari: *Il signor Apache* preceduto da ricca varietà col debutto di Anita Morle, ottima stella italo-napoletana.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Don Pasquale - Excelsior* (ballo), ore 21.
Quirino. — *Il re di chez Maxim*, ore 21.
Argentina. — *La donna romantica e il medico omeopatico*, ore 17.; *La maschera ed il volto*, ore 21.
Valle. — *Miles gloriosus*, ore 21.
Nazionale. — *Tosca*, ore 21.
Adriano. — *La vedova allegra*, ore 21.15.
Manzoni. — *Miseria e nobiltà*, ore 21.
Eliseo. — *A Paris chez Maxim*, ore 21.
Metastasio — Spettacoli di varietà dalle 18.30 in poi.
Margherita. — Idem, ore 17.30 e 21.30.
Umberto. — Idem, ore 17.30 e 21.30.
Trianon. — Idem, ore 17.30 e 21.30.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alle ore 10.30 di ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri. Mancavano gli on. Rossi, Ministro delle Colonie, De Vito, Ministro dei Trasporti e Da Como Ministro per l'assistenza militare, oltre l'on. Tittoni che trovasi a Parigi.

Il Consiglio si occupò subito della questione di Fiume, sulla quale l'on. Nitti riferì lungamente in base alle dettagliate notizie trasmesse dall'on. Tittoni.

Per le informazioni da noi assunte risulta che effettivamente il Dipartimento di Stato americano ha risposto negativamente al *complesso* dell'ultima proposta dell'on. Tittoni, proposta che era stata vivamente sostenuta dal Governo francese e che lo stesso Polk aveva raccomandata per l'accoglimento.

La risposta data dall'America è redatta in modo da non precludere la via ad ulteriori trattative. Il Dipartimento di Stato dichiara infatti che la proposta Tittoni non è accettabile *in tutti i suoi particolari*; ma che in base ad essa si è pronti a trattare per cercare, d'accordo, una via di reciproco adattamento.

Questa la sintesi della risposta americana.

La gravità della situazione però sta nella quasi impossibilità da parte dell'Italia di consentire nuove concessioni o rinuncie, il che, virtualmente, importa che qualsiasi ulteriore trattativa, avente come base adattamenti ancora più gravi per i nostri interessi, sarebbe fatalmente condannata a sicuro fallimento.

Il Consiglio dei Ministri è stato unanime di adottare una linea di condotta risolutiva e tale da tutelare in modo efficace i diritti dell'Italia, e sul riguardo è stata confermata illimitata fiducia nell'opera dell'on. Tittoni, il quale è stato autorizzato a ritornare a Roma, qualora lo credesse opportuno per riferire personalmente al Re ed al Consiglio dei Ministri.

Dopo la questione di Fiume il Consiglio ebbe comunicazione della lettera programma che l'on. Nitti aveva già pronta per essere diramata a mezzo dell'*Agenzia Stefani.*

La lettera programma venne approvata, e la Presidenza del Consiglio ha dato disposizioni perchè sia comunicata contemporaneamente a tutti i giornali.

Il Consiglio si occupò pure degli ultimi provvedimenti a favore degli ufficiali e degli impiegati, implicanti anche la questione delle nuove pensioni per i quali il decreto è stato già firmato e promulgato.

E finalmente furono discussi i nuovi provvedimenti finanziarii che trovansi allo studio, in eventuale sostituzione a quelli precedenti, che sono stati sospesi.

Prima di sciogliersi il Consiglio ebbe una sommaria relazione sulla situazione elettorale come si presenta nelle diverse regioni la quale come risulta dai rapporti inviati dai Prefetti risulterebbe non scevra da preoccupazioni, per le violenze esercitate e che vorrebbero continuarsi ad esercitare dai diversi partiti, per il numero eccessivo dei candidati, e per la confusione nei programmi e nelle persone.

***

Il Consiglio ha poi deliberato:

1. Schema di R. Decreto-legge contenente provvedimenti a favore della città di Palermo (Trasformazione di mutui).
2. Delimitazione territoriale o reparto patrimoniale fra i due Comuni di Gorla Maggiore e Gorla Minore.
3. Schema di R. Decreto-legge che attribuisce alla Corte di Cassazione di Roma la decisione dei ricorsi e dei conflitti di competenza provenienti dalle nuove provincie.
4. Norme per la liquidazione ai magistrati ed ai funzionari giudiziari delle indennità di trasferta stabilite dal D. L. 14 settembre 1918, n. 1131.
5. Provvedimenti in favore dei Notai.
6. Trasformazione della Commissione di statistica e di legislazione in Comitato di statistica.
7. Modificazioni all'ordinamento in vigore per il Casellario Centrale esistente nel Ministero di Grazia e Giustizia.
8. Schema di R. decreto-legge concernente il conferimento di posti vacanti di disegnatore e computista catastale.
9. Provvedimenti di assistenza pei combattenti più bisognosi.
10. Schema di R. decreto-legge circa conferimento di premi per l'affondamento di navi nemiche.
11. Modifiche all'ordinamento della facoltà di lettere e filosofia.
12. Provvedimenti relativi ai concorsi speciali a posti di magistero vacanti.
13. Schema di R. decreto-legge concernente la esecuzione di opere pubbliche per la Sardegna.
14. Schema di R. decreto che modifica l'art. 3 del D. L. 243 del 9 febbraio 1919 concernente l'estensione del servizio telefonico ai Comuni che ne sono sprovvisti.

Proroga delle elezioni amministrative

Con R. decreto in data 16 ottobre le elezioni generali amministrative sono prorogate al 31 maggio 1920.

In favore dei combattenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, cui risulta che da parte di alcuni uffici non si provvede con la necessaria sollecitudine al disbrigo delle pratiche amministrative interessanti comunque i combattenti, ha dato precise disposizioni perchè il ripetersi di tale inconveniente debba assolutamente evitarsi col dare la precedenza alle richieste che, nell'interesse dei singoli suoi componenti, vengono inoltrate dall'Associazione nazionale dei combattenti.

SENATO DEL REGNO

IL SEN. GUIDO DI CARPEGNA

Il sen. Guido Orazio di Carpegna principe Falconieri è morto ieri l'altro nella sua villa di Carpegna.

Era il rappresentante del ramo primogenito della illustre famiglia dei conti di Carpegna (De Carpineo o Carpigna), ricordata da Dante, dalla quale uscirono i conti di Montefeltro, i Faggiuolani e, forse, anche i Malatesta e che s'alleò e s'imparentò con i Falconieri principi romani. Era nato in Roma il 6 febbraio del 1840.

Fu dalla giovinezza uno dei primi seguaci di quella scuola poetica, detta « Scuola Romana », alla quale appartennero Pietro Cossa, Giuseppe e Ignazio Ciampi, Domenico Gnoli, i fratelli Maccari, Achille Monti, Giovanni Torlonia, Paolo Emilio Castagnola, ecc., ecc. Fu caro al Tommaseo, al Maffei, al Mamiani, all'Aleardi. Scrisse buoni versi: fra gli altri *L'Alga*, *Le crittogame*, una traduzione della I Satira di Giovenale con commenti che alla satira dànno grande rilievo ed applicano ai tempi nostri parecchi insegnamenti del Poeta antico ed un saggio di traduzione dei versi di Elena Vacaresco. Ma trattò in gran copia di scritti argomenti dei più varii: dall'*Avifauna della provincia di Pesaro e Urbino* alle numerose note ornitologiche pubblicate nel « Bollettino della Società Zoologica Italiana », al *Comizio Agrario e la Scuola Podere di Roma*, ad articoli di storia, di politica, di economia, di letteratura.

Patriota di grande fervore, nel 1864 aveva dovuto emigrare da Roma per sottrarsi alle persecuzioni politiche. Vi rientrò con l'esercito d'Italia, e fu Commissario provvisorio dell'Amministrazione Comunale fra il 30 settembre ed il 15 ottobre del 1870, fino a che, cioè un decreto Luogotenenziale Generale per Roma e Provincia non istituiva la Giunta del Comune, alla quale il Carpegna veniva, naturalmente, nominato. Nelle elezioni generali del primo Consiglio Comunale di Roma Italiana di quell'anno, il conte Carpegna fu eletto consigliere assessore supplente fino al 14 ottobre del 1871, fu assessore effettivo dal 21 ottobre successivo al 4 luglio del 1874. Rieletto nelle elezioni suppletive del 20 giugno del 1875, tenne l'officio fino al 1880. Fu eletto nuovamente il 30 giugno del 1907: ma la crisi e le immediate dimissioni del Consiglio non gli consentirono di rientrare nel Campidoglio.

Ebbe altri incarichi ed altri offici spesso gravi, e sè stesso diè sempre con zelo esemplare, con mirabile scrupolosità. Durante le Legislature XII, XIII e XIV, dal 23 settembre 1874 al 2 ottobre 1882, rappresentò nel Parlamento il Collegio di Urbino. Parlò raramente ma sempre bene, e fu utile anche colà alla Patria oltrechè al Collegio.

Uomo di sentimento generoso — molto diverso da tanti che fanno del bene o assumono iniziative col danaro altrui — fondò in Roma, a spese sue, la Scuola Agraria fuori della Porta Cavalleggeri, la Scuola Superiore Femminile « Erminia Fuà Fusinato » e le scuole serali per gli artieri, ed iniziò, sacrificandovi tutto il suo patrimonio, l'industria degli zuccheri in Italia e diè danaro ad istituzioni di beneficenza sempre e quanto più gli fosse possibile.

Dopo il disastro tutti quelli che ne avevano esaltato il coraggio, la fede, l'intelletto, la virtù non soltanto non lo sovvennero nè gli si strinsero attorno, ma se ne ritrassero a grado a grado. Gratitudine di uomini e di folle! Ma Guido di Carpegna, forte nella coscienza e nella fierezza, visse, sereno e sorridente, incurante dell'avversa fortuna.

Il Senato lo aveva accolto con gioia il 3 dicembre del 1905, e l'onorò poi sempre.

Il conte di Carpegna fu, sino a poco indietro, cancelliere della Consulta Araldica presso il Ministero dell'Interno.

Da alcuni mesi le condizioni cagionevoli della salute s'erano aggravate, cosicchè egli viveva oramai nella solitudine della casa, confortato dall'affetto dei parenti e di alcuni amici fedeli.

Sarà certamente vasto il rimpianto verso la memoria di Lui. Ad essa noi tributiamo il caldo nostro rimpianto di amici devoti.

Un grave torto all'Istituto Nautico DI MESSINA.

Ci telegrafano da Messina che per mancanza di locali l'importantissimo Istituto Nautico di Messina non sarà riaperto, o per lo meno la sua riapertura sarà protratta di parecchi mesi, compromettendo l'anno scolastico, e ciò perchè l'Amministrazione comunale non ha ancora provveduto per fornire il locale e il materiale scolastico.

Finora l'Istituto ha potuto funzionare per virtù di espedienti adottati dalla presidenza; ma quest'anno, però, ogni espediente non è più possibile, sia perchè l'Istituto tecnico, aumentato notevolmente il numero della sua studentesca, non può cedere nessuna aula, sia perchè il Ministero della Marina à dato rigorose disposizioni, perchè non si riapra quest'anno l'Istituto stesso se non avrà un locale degno.

Da Messina si fanno voti perchè il Governo intervenga energicamente presso il Comune.

MINISTERO FINANZE

L'imposta sul vino

Risultando che ancora permangono incertezze riguardo all'applicazione dell'imposta sul vino, si avverte che le operazioni da compiersi dopo la vinificazione sono soltanto quelle intese ad accertare la qualità del vino prodotto.

Il pagamento dell'imposta invece non dovrà essere effettuata che nei mesi di aprile e giugno nel prossimo anno in due rate uguali.

Agitazione di impiegati alle Finanze

I funzionari di ragioneria delle Intendenze di Finanza sono in fermento perché dubitano che nell'applicazione delle nuove tabelle degli stipendi agli impiegati dello Stato non verranno integralmente accolte le loro aspirazioni, ad ottenere l'equiparazione della loro carriera con quella del personale provinciale affine.

Il Comitato di agitazione comunica che qualora il Governo non ritenesse di accontentare anche questi funzionari con un provvedimento che, elevando la loro condizione economica a livello di quella testé stabilita per il personale delle Privative, delle Dogane, delle Imposte Dirette e a quello Amministrativo delle stesse Intendenze riconosca l'importanza della delicata funzione di riscontro sulle entrate e sulle spese dello Stato affidata alle Ragionerie delle Intendenze, è facile prevedere che l'agitazione precipiterá ben presto verso atti più energici, tanto più perniciosi in quanto si approssima, con la fine dell'anno, la compilazione di lavori che coinvolgono vitali interessi dell'Erario e dei contribuenti.

Ben sapendo quanto siano spiacevoli le agitazioni di Pubblici funzionari, le quali si risolvono sistematicamente in gravi danni per l'Amministrazione dello Stato e per il Paese è da sperare che anche i funzionari di Ragioneria delle Intendenze non debbano ricorrere, per vedere soddisfatti i loro sacrosanti diritti, all'esperimento delle armi dolorose dell'ostruzionismo e alla disserzione dagli uffici, cui sembra purtroppo affidata la difesa delle più lampanti veritá.

Il Comitato pertanto fa voti che il Ministro cui tocca provvedere non vorrà negare a questi suoi dipendenti il trattamento testè concesso agli altri funzionari dell'Amministrazione Finanziaria Provinciale.

MINISTERO GUERRA

Per gli aspiranti delle musiche dei reggimenti

Prossimamente saranno date disposizioni per gli arruolamenti volontari ordinari degli aspiranti a prestar servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria in qualità di musicanti effettivi o di aspiranti allievi musicanti.

Statistica dei militari in convalescenza

Il Ministero della guerra ha invitato le Amministrazioni dipendenti a trasmettere non oltre il 5 novembre p. un prospetto dal quale risulti il numero complessivo dei sottufficiali e degli uomini di truppa che al 31 ottobre si trovano in licenza di convalescenza per lesioni od infermità provenienti dal servizio nonchè l'importo complessivo mensile degli assegni di convalescenza che corrisponde ciascuna amministrazione

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso scolastico annullato

La Giunta del Consiglio Superiore al Ministero dell'Istruzione ha annullato il risultato del concorso speciale, alle cattedre di greco e latino vacanti nei licei delle città principali.

Per la storia del teatro italiano di prosa

In relazione ad una proposta di istituzione di concorsi a premio per studi e monografie sulla storia del teatro drammatico italiano, il Ministero non può, nel momento attuale prendere l'iniziativa di bandire concorsi nel riguardo perché non possiede altri fondi se non quelli, assai esigui per incoraggiamenti e pubblicazioni.

Si confida che in seguito l'Amministrazione della P. I. abbia la possibilitá di occuparsi convenientemente degli studi e pubblicazioni riguardanti la storia del nostro teatro di prosa.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Distintivo per i ferrovieri in zona di guerra

E' stato istituito un distintivo speciale da valere come attestato di benemerenza per quegli agenti addetti alle ferrovie ed alle tramvie esistenti in zona di guerra ed esercitate dalla Soc. Veneta delle ferrovie secondarie, dalla Soc. Anonima per la ferrovia Padova-Piazzola e della Soc. Anon. per le tramvie vicentine.

Il distintivo non sarà conferito a quegli agenti che abbiano od avranno diritto di fregiarsi di altro contrassegno per le fatiche di guerra.

Aumento di treni

In seguito alla migliorata situazione dei rifornimenti di carbone col 1° novembre pare saranno ripristinate talune importanti linee di treni, che si erano dovute sopprimere.

La Commissione ministeriale e le pensioni ai ferrov

I rappresentanti legali del Fascio ferrovieri, che comprende il personale di seconda categ. degli uffici, l'Unione naz., e il personale dei lavori; e i fiduciari eletti a scrutinio segreto dell'Associazione naz. movimentisti, nonchè i dirigenti della Associazione sindacale ferrovieri, riconosciuti e riconfermati dal Ministro, hanno continuato ieri l'esame del disegno di legge sul trattamento di pensione sotto la presidenza del Sottosegretario Sanjust, e col concorso dei funzionari dell'Amministrazione ferroviaria, del rappresentante del Tesoro, e del Consiglio superiore del Tesoro.

Materiale residuato dalla guerra

Il Ministero dei L. L. P. P. ha prelevato con passaggio di carico 19 ponti stradali metallici - tipo Eiffel - della lunghezza di m. 21, completi di apparecchi di varamento, chiavarde e tavolato.

I detti ponti stradali sono ora a disposizione degli ingegneri Capi del Genio Civile che intendessero farne impiego nelle opere da essi dirette.

MINISTERO AGRICOLTURA

ACQUISTO DI VITI AMERICANE IN FRANCIA.

Recandosi il prof. Longo, del R. Vincio di Velletri, in Francia allo scopo di acquistare viti americane, abbiamo creduto opportuno di assumere al riguardo informazioni precise a persone competenti.

Possiamo assicurare perciò che la produzione del legno americano in Italia è ora di gran lunga inferiore a quella che è richiesta dai proprietari dei vigneti.

Questi bisogni, a cagione del prezzo elevato del vino, si sono intensificati. La guerra aveva fatto sospendere o rallentare l'ampliamento dei vigneti a viti americane, per cui la produzione di talee non è cresciuta in proporzione dei bisogni determinati dal diffondersi della fillossera, che, come si sa, si propaga continuamente e terribilmente in tutte le regioni vinicole del Regno.

Per soddisfare le numerose domande di legno americano, il Ministero per l'Agricoltura s'è indotto a inviare in Francia uno dei suoi tecnici più competenti, con l'incarico di scegliere i vigneti in cui le piante sono esenti da malattie e il cui materiale meglio risponde alle esigenze dei nostri viticultori; per stabilire il prezzo corrispondente alla bontà del materiale, per assistere più tardi alla sua raccolta, per invigilare sulla sua disinfezione all'entrata nel Regno, e far pervenire a ciascuno il legno richiesto.

In tal modo si riuscirà ad evitare i possibili inconvenienti che si sarebbero certamente verificati, qualora l'acquisto si fosse fatto direttamente dai viticultori o a mezzo di loro rappresentanti.

Siamo informati d'altra parte che il Ministero, a mezzo del R. Commissario invigilante sui consorzi antifilosserici, spinge ed aiuta questi ultimi, perchè, abbiano ad estendere i loro vigneti di piante madri e mettersi così in grado di fornire ai consorziati il materiale necessario per la ricostruzione dei vigneti distrutti.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Il personale postelegrafonico di terza categoria

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha ordinato che gli agenti di manutenzione, i brigadieri ed i commessi provvisti di licenza tecnica o ginnasiale, oppure ex ufficiali dell'esercito, siano subito adibiti a funzioni di impiegati, giusta le nuove ordinanze, salvo ad averne poi conferma ed a subire in seguito i prescritti esami di servizio, per il definitivo passaggio di categoria.

MISSIONE DEI SUPPLENTI

Tutti i supplenti postali e telegrafici che siano stati assunti in missione *per conto dell'Amministrazione* (e non per conto dei Ricevitori) fino al 30 giugno 1919 o fino al 2 ottobre corrente se trattasi di supplenti ex combattenti, e che posseggano i requisiti prescritti dal T. U. delle leggi sullo stato degli impiegati civili, dovranno essere *mantenuti* o *riassunti* subito in *servizio permanente* nel limite dei bisogni di ciascuno ufficio o mettersi a disposizione dell'Amministrazione per essere destinati ove sará necessaria l'opera loro.

La preferenza per il mantenimento o la riassunzione in servizio dovrà essere data a quei supplenti che hanno compiuto al 1° settembre p.p. i prescritti anni di servizio in missione stabiliti dal recente decreto legge di riforma organica essendochè per essi già decorre la nomina ad applicati, e successivamente a coloro che più sono prossimi a compiere il periodo prescritto di due o tre anni per la loro eventuale nomina.

Tutti gli altri supplenti in servizio per conto della Amministrazione, che non si trovassero in condizione di poter fruire del trattamento contemplato dalla vigente riforma organica, dovranno essere gradatamente e non oltre il 31 dicembre 1919, licenziati.

E' stabilito che d'ora innanzi é rigorosamente vietata l'assunzione in servizio per qualsiasi motivo, di supplenti che non abbiano titolo al trattamento previsto dalla Riforma organica.

DALL'ESTERO

I DELITTI DI DIRITTO COMUNE DI BELA KUN

(S) **Basilea, 29.** — Si ha da Budapest: I giornali annunciano che il pubblico ministero ha raccolto documenti che stabiliscono i delitti di diritto comune commessi da Bela Kun, il quale, fra l'altro, aveva organizzato a Pietrogrado una banda incaricata di assassinare ufficiali ungheresi.

LE OPERE TEDESCHE PROIBITE IN AMERICA

(S) **New York, 29.** — Il giudice della Corte Suprema, Giegerich, ha proibito la rappresentazione di opere tedesche.

Si annuncia che in alcuni teatri le opere saranno cantate in inglese.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI SVIZZERE

(S) **Berna, 29.** — Ecco i risultati quasi definitivi delle elezioni: I radicali perdono 45 seggi; i socialisti ne guadagnano 19; il nuovo partito, detto dei contadini, ne ottiene 27; i cattolici conservatori mantengono le loro posizioni.

CONVENZIONE GERMANICO POLACCA

Le Débats:

Ha da Basilea che il Berliner Tageblatt dice che la convenzione germano polacca ha convenuto che in cambio di 75 mila tonn. di carbone al mese alla Polonia, questa manderà alla frontiera tedesca sei milioni di tonnellate di carote e da 700 mila a 800 mila tonnellate di prodotti bitumosi. La polonia autorizza in seguito la navigazione libera sulla Vistola e su altri corsi di acqua. Secondo la Gazzetta dei Vosgi, il Governo polacco ha dichiarato che non poteva ammettere la modificazione del trattato di pace in ciò che concerne la frontiera germano polacca; viceversa è disposto ad entrare in conversazioni con il governo tedesco per lo scambio di certe località frontiere ove la popolazione tedesca è in maggioranza, in cambio di altre aventi una maggioranza polacca.

LA PESTE BUBBONICA NELL'ARGENTINA

(S) **Buenos Aires, 29.** — Sono stati constatati alcuni casi di peste bubbonica.

Le autorità hanno preso misure energiche.

MOVIMENTO LATINO

◆ (S) PARIGI, 29. — La Direzione delle Belle Arti ha assegnato il centro del Giardino del Palazzo Reale come posto per il monumento da erigersi al Genio Latino per iniziativa della Lega per la Fratellanza intellettuale latina.

Hanno sottoscritto i Governi francese, italiano, brasiliano, argentino, portoghese e di parecchie repubbliche dell'America latina.

Il generale Diaz a Londra

◆ (S) LONDRA, 29. — Il generalissimo Diaz che era indisposto fino da lunedì con febbre leggera, ieri è andato migliorando e si spera che oggi possa recarsi a colazione dal Re Giorgio.

Per la pacificazione coi Senussi

◆ LONDRA, 29. — Il *Times* richiamando l'attenzione sull'attività dell'ex-capo dei senussi Sidi Ahmed Moamed a Costantinopoli, invoca l'accordo dell'Inghilterra e della Francia con l'Italia per regolare in modo definitivo la questione dei Senussi.

Il giornale osserva che sino a quando su tale problema non si saranno accordate le tre potenze europee direttamente interessate, il Senusso deposto, il quale è uno degli agenti più attivi del partito panislamico, continuerà a fomentare congiure e disordini fra i senussi che gli sono rimasti fedeli neutralizzando, almeno in parte, gli effetti della saggia politica di Said Idris Pascià.

Serbia e Francia

La «*Democratie Nouvelle*» ha da Belgrado che la Legazione di Francia ha trasmesso al Governo una nota in cui domanda che la Jugoslavia accordi alla Francia un contingente abbastanza importante di viveri. Si crede che la Francia si vedrà assicurata la metà della esportazione dei porci serbi cioè quasi 25.000 capi, come anche una grande quantità di grasso e cereali. In cambio saranno spediti in Serbia articoli francesi.

LA FRANCIA ED IL PAPATO

DICHIARAZIONE DEL CARDINALE VICO

(S) **Parigi, 29.** — Il Cardinale Vico è partito per Roma.

Intervistato prima della sua partenza dal *Gaulois* egli si è dichiarato lieto di essere venuto in Francia di cui conserverà buona memoria e si è altresì dichiarato commosso per l'accoglienza ricevuta dal Cardinale Amette, dall'episcopato, dal clero e dai fedeli ed ha aggiunto che non mancherà al suo ritorno a Roma di esporre le sue impression al Santo Padre il quale ama la Francia più che non lo si creda.

I Socialisti francesi contro i tedeschi

(S) **Zurigo, 29.** — Si ha da Berlino: il *Worwaerts* continua la sua campagna contro i socialisti francesi che chiedono il disarmo della Germania suscitando così in Germania uno spirito di rivincita, mentre i socialisti del partito di Longuet favoriscono il bolscevismo in Germania.

Il giornale aggiunge che è deplorevole che i socialisti di destra francesi dimentichino la comunanza di interessi con la Germania favorendo una politica che mira alla distruzione del primo ed unico governo social-democratico del mondo.

Il *Worwaerts* chiede che il disarmo sia contemporaneo per tutte le nazioni: combatte e rimprovera lo spirito nazionalista dei maggioritari che si oppongono alla conciliazione.

Le responsabilità della guerra

(S) **Basilea, 28.** — Si ha da Berlino: Continuando la sua inchiesta sulle responsabilità della guerra la *Freheit* constata che i circoli responsabili di Berlino conoscevano esattamente il contenuto inaccettabile dell'*ultimatum* austriaco, che doveva costituire soltanto una provocazione alla guerra.

Krupp, Hörtling e Tirpitz lo conoscevano dal luglio, ciò che prova che tutta l'azione fu preventivamente discussa a Berlino.

Guglielmo II, Bethman Hollweg e Jagow sono completamente e solidalmente responsabili sia per il contenuto inaccettabile della nota alla Serbia sia per la voluta brevità del termine accordato per la risposta, destinata ad impedire qualsiasi azione mediatrice.

Il testo della nota fu conosciuto a Berlino più tardi, il 22 luglio, un giorno prima che la nota stessa fosse consegnata alla Serbia. La Germania aveva ancora il tempo di evitare la guerra, ma lasciò che gli sciagurati avvenimenti seguissero il loro corso, perchè non li volli impedire.

I polacchi israeliti e Pilsudski

Cracovia, 27. — In occasione dei festeggiamenti per l'unificazione dell'esercito polacco, festeggiamenti a cui è intervenuto Pilsudski, la gioventù organizzata polacca di confessione israelita ha approfittato della presenza del Capo dello Stato a Cracovia per consegnare nelle sue mani un indirizzo di omaggio, nel quale è detto: Il capo delle vostre legioni ha dimostrato al mondo che la Polonia non accetterà mai alcuna forma di schiavitù ma combatterà sempre per la libertà.

Belgi e tedeschi nelle Colonie

(S) **Bruxelles, 29** — Il Ministero delle Colonie ha pubblicato un *libro grigio* circa la sorte dei prigionieri belgi durante la campagna nell'Africa orientale.

Nella prima parte del libro, numerosi documenti dimostrano quale sia stato il martirio dei belgi caduti nelle mani dei tedeschi.

Nella seconda parte con numerose dichiarazioni di sudditi tedeschi vengono confutate le assicurazioni di pretesi maltrattamenti che i belgi avrebbero inflitto ai sudditi tedeschi in Africa.

Areonautica internazionale

(S) **Saint Raphael, 28** — Il capitano Liewolyno è partito in aeroplano per Taranto.

Si nutrono apprensioni sulla sorte dei tenenti Crichton e Combess che, dopo essere passati per Saint Raphael sono partiti da Taranto una diecina di giorni fa, e dei quali si è senza notizie.

Il comandante Marc Laren, partito da Saint Raphael, è giunto in Egitto in quattro giorni.

Mandati per le colonie ex tedesche

◆ (S) ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Secondo il *Berliner Tageblatt* l'attribuzione dei mandati per le colonie tedesche avrebbe luogo solamente in aprile. Il giornale afferma che si rivelerebbe presso gli Alleati la tendenza di non privare completamente la Germania superpopolata, del suo dominio tropicale ricco di materie prime.

Il *Berliner Tageblatt* soggiunge che è probabile che la Germania ottenga dalla Lega delle Nazioni un mandato per una parte delle sue antiche colonie.

La Georgia reclama la regione di Batum

La Missione della Repubblica Georgiana in Italia comunica:

I giornali di Tiflis pubblicano notizie sull'aumento dei georgiani musulmani nella regione di Batum. Questa regione fu dai bolscevichi ceduta col trattato di Brest-Litovsk alla Turchia, e nonostante la resistenza dei georgiani, venne occupata dalle truppe ottomane. Dopo la sconfitta della Turchia questa regione fu provvisoriamente occupata dagl'inglesi che affidarono il governo agli ufficiali russi, che si trovavano a Batum al tempo del loro arrivo, i georgiani, ancor prima, non volendo soggiacere al dominio turco, emigrarono in altre parti della Georgia.

Attualmente l'esercito «volontario» pretende che gli sia ceduta la regione di Batum. Ma la popolazione composta di georgiani, che, sebbene una volta violentemente convertiti dai turchi all'Islam, riuscirono a conservare attraverso i secoli la lingua nazionale, si oppone ad una simile soluzione del problema e chiede di essere unita alla Georgia.

Nei villaggi avvengono comizi ed ovunque si votano mozioni che chiedono l'unità della Georgia.

Nei primi del mese corrente si riunì il congresso dei rappresentanti di tutta la regione di Batum, che elesse una delegazione, alla quale fu dato l'incarico di esprimere al Governo georgiano la volontà della popolazione e di intercedere presso detto governo affinchè esso provveda a riunire in uno Stato solo la Georgia cristiana con quella maomettana. La delegazione giunse a Tiflis l'11 ottobre. Il Governo della Repubblica ha promesso alla regione di Batum la più completa autonomia.

LA GUERRA DOVUNQUE

LE ALTERNATIVE INTORNO A PIETROGRADO

(S) **Helsingfors, 29** — Secondo notizie giunte dal quartier generale di Judenitch, l'esercito rosso che difende Pietrogrado avrebbe ricevuto rinforzi costituiti da truppe sceltissime.

Il generale Judenitch avrebbe ripreso Tsarkoj Selo.

(S) **Londra, 29.** — Judenitch ha sgombrato Tsarkoje Selo. Centomila rossi sono concentrati fra Judenitch e Pietrogrado.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA

IL BILANCIO ECONOMICO TEDESCO

(S) **Basilea, 29.** — Si ha da Berlino: L'Assemblea Nazionale ha approvato il bilancio del ministero per gli affari economici.

(S) **Basilea, 29.** — Si ha da Berlino: Nella discussione del bilancio del Ministero per gli affari economici all'assemblea Nazionale il ministro Schmidt ha dichiarata falsa l'asserzione che la situazione in Germania sia così scura come la hanno dipinta alcuni oratori. Esistono degli indici, ha detto il Ministro che permettono di sperare in un miglioramento.

Parlando della questione del carbone il ministro ha detto: Loucheur ha dichiarato che la Germania può consegnare annualmente 18 milioni di tonnellate di carbone. Sarà necessario ancora molto tempo perchè la Germania possa giungere a tale quantità. Ci si dovrebbe lasciare il carbone necessario per lo sviluppo della nostra industria. Senza di ciò sarà messa in giuoco anche la possibilità per noi di consegnare il carbone alla Francia.

S. U. D'AMERICA

BEVANDE ALCOOLICHE IN AMERICA

◆ (S) WASHINGTON, 28. — Anche il Senato ha approvato di nuovo con 65 voti contro 20 la legge che vieta la vendita delle bevande alcooliche.

GRAN BRETTAGNA

INGHILTERRA E SANTA SEDE

(S) **Londra, 28.** — *Camera dei Comuni* — Ad un deputato che domanda se il Governo è in grado di dire quando si propone di ritirare il suo Ministro presso il Vaticano, Harmsworth risponde che spera di poter fare al più presto una dichiarazione definitiva a questo riguardo.

Ad un altro deputato che domanda se il Governo riconosce pienamente l'importanza del rappresentante diplomatico presso la Santa Sede, Harmsworth stesso risponde che il Governo esaminerà la questione sotto tutti gli aspetti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 30 Ottobre — S. Serapione

Leva il sole alle 6.40 Tramonta alle 7.1

Leva la luna alle 0.2 s. - Tramonta alle 10.9 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 ½.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

28 ottobre - *Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm 757.8 - Provenienza del vento N W - Velocità fra 11h e 12h in chil. 2 Temperatura 9.8 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.16 - Umidità relativa in centesimi 57 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 2.6 Stato del cielo (10=coperto) 10 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 11.1 — Minimo 6.0

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)

Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)

Anno L. 46 Semestre L. 24 Trimestre L. 12

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 29 OTT. 1919

Rend. It. 3 ½ % contanti 85.90 a 86 pr. 86.00 a 85.90 a 86 - Consolidato 5 % cont. 92.70 a 92.67½ a 92.85 a 92.80 pr. 93.00 a 92.90 a 93 - Banca d'It. 1412 - Comm. 1000 a 1008 a 1002 a 1015 - Banca It. Sconto 590 - Banco Roma 116 - Nav. Gen. It. liq. 728 pr. 728 a 730 - S. N. I. A. pr. 96 ½ a 97 - Tramw. Omnibus 170 - Condotte d'acqua pr. 276 - Ansaldo pr. 200½ a 200 a 201 - Ilva pr. 211 ½ a 211 - Montecatini pr. 167 a 169 - Eridania pr. 410 a 418 - Zuccheri Romani cont 69½ pr 70½ a 71 - Elettrochimica cont 133 - Imprese Fondiarie 86 3/4 - Beni Stabili 282 a 283 - Fiat pr 315 a 317 a 315 a 321 - Marconi pr. 290 a 284 a 289 a 288 - Viscosa di Pavia pr. 246 - Cotonerie cont. 100 pr. 101 - Credito marittimo pr. 115.

Cambi: Parigi 121,50 - Londra 44.35 - Svizzera 191 - New-York 1063.

Borse Italiana - 29 Ottobre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	86 10	86 35	85 85	85 90
Consol. 5%	93 —	92 90	92 85	93 —
A. B. Italia	1415 50	1414 —	— —	1418 —
Id. Commerc.	1010 —	1014 —	1015 —	1010 —
Id. Cred. It.	756 —	759 —	759 —	755 —
Id. B. Roma	115 50	116 —	— —	116 —
Id. It. di Sc.	590 —	589 50	593 —	585 —
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	229 —	230 —	— —	232 —
Meridionali	529 50	531 —	525 50	530 —
Acc. Terni	— —	1105 —	— —	— —
Venete	— —	179 —	— —	— —
Rubattino	— —	730 —	829 —	735 —
Raffinerie	332 —	326 —	— —	— —
Ansaldo	201 —	201 —	— —	202 —
id. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	143 —	143 50	— —	— —
Eridania	412 —	419 —	— —	415 —
Industrie	298 —	299 —	— —	— —
Min. Elba	264 —	265 —	— —	285 —
Edison	— —	652 —	— —	— —
Marconi	286 50	287 —	— —	— —
Cambi:				
New York	10 55½	10 65	10 64	10 76
Francia	122 30	121 75	121 60	125 75
Londra	44 50	44 35	44 20	43 30
Svizzera	191 —	190 50	190 —	191 14

Ultimi corsi di Genova

◆ GENOVA, 29. — (ore 15.45) Rendita 86.10 Consolidato 93 Banca Italia 1416 Commerciale 1010 Credito Ital. 756 Banca Sconto 590 Banco Roma 115.50 Aedes 10,55 Meridionali 530 Mediterranea 229 Rubattino 730 Lloyd Sabaudo 410 Eridania 412 Raffineria 332 Ind. Ind. 298 Ansaldo 201 Elba 264 Ilva 211.50 Fiat 324 Marconi 286 S.N.I.A. 95,50.

BORSA DI PARIGI

	28	29
Rend. franc. 3 % perpetua	60 27	60 25
» 3 % ammort. antica	71 70	71 45
» 3 ½ %	89 60	— —
» 5 % amm. nuova	90 27	90 50
Prestito francese 4 % 1917	71 40	71 40
» 4 % 1918 liberato	71 10	71 0
» non liberato	— —	— —
Tunisine	320 —	324 75
Rendita Argentina 1896	95 75	94 50
» » 1900	91 —	88 —
Brasile 4 %	— —	80 10
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	314 —	— —
Rendita esteriana 6 % unificata	113 25	115 —
» Spagnuola esterna 4%	142 50	145 50
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	72 95
Portoghese nuovo	72 30	— —
Rendita Russa 3 % 1891	38 90	38 50
» Russa 5 % 1906	58 90	58 50
» Russa 4 % 1909	48 —	48 80
» Serba 4 %	59 50	— —
» Turca	70 —	70 10
Banca di Francia	5875 —	5770 —
Banca di Parigi	1330 —	1302 —
Credito Fondiario	— —	895 —
Crédit Lyonnais	— —	— —
Banca Ottomana	618 —	621 —
Banca Comm. Italiana	845 —	— —
Metropolitain	395 —	374 —
Azioni Suez	6775 —	6765 —
Thomson	985 —	977 —
Andalouse	425 —	416 —
Nord Espagne	406 —	412 —
Saragozza	427 —	430 —
Soc. Alt. Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	1872 —	1873 —
Sosnowice	1305 —	1270 —
Brasile 5 % 1903	112 50	112 75
Brasile rescission	92 25	92 75
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	44 —	44 50
De Beers	1090 —	1082 —
Ferreira Deep	22 50	24 25
Geduld	118 50	117 —
Gold Fields	81 —	80 25
Randfontein	45 —	— —
Rand Mines	126 —	126 50
Cambio su Italia	82 25	82 50
Chèque su Londra	36 36	36 81 5

BORSA DI LONDRA

	27	28
Nuovo prestito francese 5 %	69	68 1/2
Prestito francese 4 %	54 1/2	54 1/2
Prestito francese 4 % non lib.	54 3/4	54 3/4
Nuovi Consolidati	52	51 7/8
Egiziano unificato	78	78
Rendita spag. esterna nuova	98	98
Rendita italiana 3.50 %	—	54
Rendita Giapponese 4 %	63	68
Rendita turca unificata	49 --	49 --
Uruguay 3 ½ %	68 --	68 --
Venezuela	56 --	56 --
Marconi	6 9/16	6 9/16
Argento in verghe	65 --	— --
Rame contanti	98 1/4	— --

(S) **Londra**, 28 - Chèques su Italia 43. 80 a 44. 20 - Cambio su Parigi 36. 20 a lungo termine 36. 60

LISTINO DI NEW YORK

		27	28
Cambio su Londra 60 g.	D.	4 14 25	4 14 —
» » demand bills	»	4 17 —	4 16 25
» » Cable transf.	»	4 17 75	4 17 —
» » Parigi 60 g.	»	8 66 —	8 68 —
Cambio su Italia	»	10 42 —	10 62 —
Argento	»	120 3/4	121 1/2
Atchison Topeka	»	90 1/2	90 1/2
Canadian Pacific	»	150 —	148 1/2
Pensylvania	»	43 1/4	43 1/8
Southern Pacific	»	108 —	109 1/2
Union Pacific	»	123 1/2	122 1/2
Anaconda	»	67 1/4	66 3/8
E. U. S. Steel Common	»	107 7/8	108 1/4

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20 *D* - 6.30 *A* - 9.10 *DD* - 10.40 *A* - 12.45 *D* 15.20 *A* - 16.30 *D* - 19.40 *DD* - 20.30 *A* - 22 *DD*.

Pisa-Torino: 7.10 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo il martedì, giovedì e sabato) - 14.30 - 18 *A* - - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD* - 23,30 *D*. - 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*

Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: - 7.15 *A* - 12 *O* (Tivoli) - 18.20 *A* - 18.20 *O* (Tivoli) - 19.15 *D*.

Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 10.40 - 17.20 - 19.20.

Albano: 6.25 - 12.2 - 17 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 12.20 - -17.50.

Anzio-Nettuno 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 6.20 - 17.40 (da Termini) - 18 (da Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* - 8 *A* 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10 *A* - 15 *DD* - 19 *D* - 21.30 *A* - 23 *D*.

Torino-Pisa 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 - 22.40 *A* - 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 5.45 *O* (da Chiusi) - 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *D*.

Trieste-Firenze 12 *DD*.

Ancona 7.35 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.

C. Mare Adr. 0.10 *A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.20 *A*.

Frascati 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.

Albano 8.15 - 9.55 15.6 - 21.20.

Terracina 9.30 - 16 - 21.15.

Nettuno-Anzio 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).

Viterbo 9.40 - 13.5 - 21.37.

Fiumicino 10.5 20.45

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19 —	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	19.51	
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.25	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).

Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano ore 19.15 (da Fiuggi). ore 20.30 da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO (Carta delle Cartiere Meridionali)